

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **28/07/2015**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2015 al 28-07-2015

28-07-2015 Alto Adige <b>Due alpinisti pusteresi bloccati 20 ore in parete</b> .....	1
27-07-2015 Alto Adige.it <b>Due alpinisti pusteresi bloccati in parete per 20 ore</b> .....	2
27-07-2015 Aosta Sera.it <b>Monte Bianco, recuperati i due alpinisti bloccati nei pressi della vetta</b> .....	3
27-07-2015 Bellunopress.it <b>Recuperati i due alpinisti bloccati da ieri sul Popera</b> .....	4
27-07-2015 Bellunopress.it <b>Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti</b> .....	5
27-07-2015 BsNews.it <b>Chiari, controlli su chi abbandona i rifiuti per strada: già sei multe da 300 euro</b> .....	23
27-07-2015 Città della Spezia.com <b>A Pian di Follo "Burraco" sotto le stelle per sostenere la Protezione civile comunale</b> .....	24
27-07-2015 Città della Spezia.com <b>Incendio boschivo a Tavarone, i residenti lanciano l'allarme</b> .....	25
28-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig <b>Per l'alluvione 380 milioni, ma la legge è cambiata</b> .....	26
28-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) <b>Tornado, spunta l'accisa sulla benzina</b> .....	27
27-07-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Padova) <b>Alpinisti salvati dai soccorritori dopo una notte bloccati in parete</b> .....	28
27-07-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Veneto) <b>Zaia: Riviera, se Roma non ci aiuta siamo pronti alla tassa di scopo</b> .....	29
28-07-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza) <b>Disperso sui monti, mangiava grandine &lt;Ma sono vivo e cerco chi mi ha salvato&gt;</b> .....	30
27-07-2015 Corriere delle Alpi.it <b>&lt;Sulla frana di Cancia a decidere è la Provincia&gt;</b> .....	32
27-07-2015 Corriere delle Alpi.it <b>Diluvio su Longarone, le finali slittano</b> .....	33
27-07-2015 Giornale di Brescia.it <b>Incendio a Villagana: missione compiuta con tanta fatica</b> .....	34
28-07-2015 Giornale di Desio <b>E' l'ennesimo gesto stupido a cui dobbiamo fare fronte</b> .....	35
28-07-2015 Giornale di Monza <b>Il caso del centro profughi finisce in Parlamento Mancino: Vogliamo visitarlo ma non ci fanno entrare Interrogazione presentata da La Russa che ha chiesto ad Alfano di poter ispezioni</b> .....	36
28-07-2015 Giornale di Monza <b>Disoccupati tirano a lucido le scuole Intanto alla Casati è nel pieno il cantiere per realizzare i nuovi bagni e sostituire le vecchie porte</b> .....	37
27-07-2015 IVG.it <b>Incendio boschivo tra Verezzi e Gorra: difficili le operazioni di spegnimento</b> .....	38
28-07-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) <b>Giovanissimi a lezione di Protezione civile</b> .....	39
28-07-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) <b>Il giorno dell'incidente questa giunta è sparita</b> .....	40
28-07-2015 Il Giorno (ed. Sondrio) <b>Frana alla Sirta, il Comune farà da solo</b> .....	41

28-07-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Verbanò, la secca è vicina Agricoltura in grave affanno &lt;spariscono&gt; cereali e frutta</b>	42
27-07-2015 Il Giorno.it (ed. Martesana)	
<b>Cade nella bocca del ghiacciaio, soccorsa a 2.750 metri d'altezza</b>	43
28-07-2015 Il Giorno.it (ed. Varese)	
<b>Verbanò in secca, agricoltura in ginocchio</b>	44
28-07-2015 Il Mattino di Padova	
<b>Stival: da assessore alla Protezione civile a capo della segreteria della Lista Tosi</b>	45
27-07-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Alluvione, il sindaco di Spezia alla Regione: Risarcisca i soldi spesi nel 2011</b>	46
27-07-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Alluvione, il sindaco della Spezia alla Regione: risarcisca i soldi spesi nel 2011</b>	47
27-07-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Borgio Verezzi, incendio nei boschi: vigili del fuoco al lavoro</b>	48
28-07-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Dallas, studentessa organizza corsi per preparare i pompieri al salvataggio degli animali</b>	49
27-07-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Una frana blocca la via italiana al Cervino, 25 alpinisti isolati a 3.830 metri</b>	51
27-07-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Borgio Verezzi, divampa rogo vicino a un ripetitore: vigili del fuoco al lavoro</b>	52
28-07-2015 L' Arena	
<b>IL CONSIGLIO COMUNALE GIOVEDÌ DISCUTE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	53
28-07-2015 L' Arena	
<b>Zaia : Faremo le barricate, il Veneto non è come la Sicilia</b>	54
27-07-2015 L'Adige.it	
<b>Recuperata coppia di alpinisti</b>	55
27-07-2015 L'Arena.it	
<b>Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino a 3.830 metri</b>	56
27-07-2015 L'Arena.it	
<b>Domani allerta incendi in Sardegna</b>	57
27-07-2015 L'Arena.it	
<b>Profughi, è muro contro muro Zaia contro Renzi, il Pd attacca</b>	58
27-07-2015 L'Arena.it	
<b>Incendio nel cosentino, stop telefoni</b>	59
27-07-2015 L'Arena.it	
<b>Il caldo per ora cede il passo Avanza il rischio temporali</b>	60
27-07-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
<b>Alluvione, Provincia fa causa a Regione. Costa: "Squallida azione di Federici"</b>	61
27-07-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
<b>Quattro anni di vita sotto la frana: martedì il consueto aperitivo a Montalbano</b>	62
28-07-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>A Tavolara servono opere anti-alluvione</b>	63
28-07-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Con i ravioli la Croce Verde finanzia la nuova sede</b>	64
27-07-2015 La Provincia di Varese.it	
<b>25 alpinisti bloccati sul Cervino</b>	65

27-07-2015 La Sentinella del Canavese <b>Gabbie di sassi bloccano la frana</b>	66
27-07-2015 La Sentinella del Canavese <b>Bruciano sterpaglie, provocano un vasto incendio</b>	67
27-07-2015 La Sentinella del Canavese <b>Allarme incendio nella legnaia</b>	68
28-07-2015 La Stampa (ed. Aosta) <b>Premiati i migranti coinvolti in progetti di utilità pubblica</b>	69
28-07-2015 La Stampa (ed. Aosta) <b>Il grande esodo dal Cervino che frana</b>	70
28-07-2015 La Stampa (ed. Canavese) <b>Brucia le sterpaglie ma il vento estende le fiamme alla collina</b>	71
28-07-2015 La Stampa (ed. Novara) <b>&lt;Servono regole precise per gestire questi spazi&gt;</b>	72
28-07-2015 La Stampa (ed. Verbania) <b>"Aree di atterraggio occupate" L'elisoccorso fatica a intervenire</b>	73
27-07-2015 La Stampa.it (ed. Aosta) <b>Bloccati in cima al Monte Bianco, si rifugiano in un crepaccio</b>	74
27-07-2015 La Stampa.it (ed. Aosta) <b>Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino</b>	76
27-07-2015 La Stampa.it (ed. Savona) <b>Incendio boschivo a Borgio: interviene l'elicottero</b>	78
27-07-2015 La Tribuna di Treviso.it <b>Alpini, raduno triveneto nell'anno del Centenario</b>	79
28-07-2015 Messaggero Veneto <b>Lepre (Legambiente): l'enduro non porta ricadute economiche</b>	80
28-07-2015 Messaggero Veneto <b>Frana, chiusa la strada comunale per Vidulis</b>	81
28-07-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia) <b>Nuovo piano d'emergenza a Latisana</b>	82
28-07-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia) <b>Emergenza Superato il tetto dei 300 profughi</b>	83
27-07-2015 Messaggero Veneto.it <b>Temperature giù, in arrivo un altro temporale</b>	84
27-07-2015 QuiBrescia.it <b>Profughi, Maroni con Bagnolo Mella</b>	85
27-07-2015 Savona news.it <b>Borgio Verezzi, incendio boschivo in località Torre Bastia</b>	86
27-07-2015 Savona news.it <b>Borgio Verezzi, incendio boschivo in località Torre Bastia: in corso le operazioni di bonifica</b>	87
27-07-2015 TargatoCN.it <b>Meteo: presto si tornerà alla classica "estate all'italiana"... almeno per un po'</b>	88
27-07-2015 VeneziaToday <b>Tornado, è già corsa contro il tempo</b>	89
27-07-2015 VeneziaToday <b>TORNADO Già corsa contro il tempo</b>	91

27-07-2015 Verona Sera.it

**Zaia alla festa della Lega. Bocciata l'ipotesi di usare le caserme per i profughi**..... 93

***Due alpinisti pusteresi bloccati 20 ore in parete***

Due alpinisti pusteresi  
bloccati 20 ore in parete

Incrodati da domenica sul Secondo Campanile del Popera nel Bellunese

Soccorsi molto difficili per colpa della nebbia e del buio

BOLZANO Quasi venti ore, e un'intera notte, bloccati in parete. Sono stati recuperati con un impegnativo intervento i due alpinisti pusteresi bloccati da domenica pomeriggio sulla parete del Secondo Campanile del Popera. L'allarme era scattato intorno alle 18.30, quando il 118 è stato contattato dalla coppia composta dal 34enne M.T. di Sesto e dalla 25enne R.M. di Dobbiaco, in difficoltà al rientro dalla Via Comici-Dalmartello. A vuoto il primo tentativo di avvicinarsi alla parete effettuato intorno alle 19 di domenica, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha dovuto interrompere l'intervento e rientrare per una fitta nebbia e per il buio. Una squadra del Soccorso alpino è stata quindi elitrasmportata in quota, fino al limite della visibilità. Avvicinatisi, i soccorritori avevano però appurato che i rocciatori non stavano scendendo dalla Via normale, ma si trovavano invece ancora sulla Via Comici, da dove si stavano calando con le doppie e dove le loro corde erano rimaste incastrate nella roccia. Dal momento che i due alpinisti erano attrezzati ed equipaggiati per bivaccare in parete, i soccorritori hanno deciso di rinviare le operazioni di recupero in elicottero alle prime luci di ieri mattina. Attesa inutile, visto che la persistenza delle nubi non era diminuita. Di fronte alle avverse condizioni meteo, sette soccorritori (quattro del Soccorso alpino della Val Comelico e tre del Sagf della Guardia di finanza), sono partiti dal rifugio Lunelli per aiutarli. Arrivati all'attacco verso le 9, mentre altri quattro soccorritori facevano base a terra, in tre hanno iniziato a scalare la via, con la centrale operativa del Suem che faceva da contatto con gli alpinisti al cellulare poiché, dietro uno sperone, non sentivano e non rispondevano ai richiami. I soccorritori li hanno individuati a circa due terzi della Via Comici e, dopo un delicato traverso di 60 metri, hanno attrezzato una sosta poco sotto, in un punto dove i due scalatori si sono avvicinati calandosi, per poi essere assicurati. Finalmente, poco prima delle 13, un varco nella nebbia ha permesso all'eliambulanza del Suem di avvicinarsi il necessario per recuperare soccorritori e alpinisti in 5 rotazioni, con un verricello di 30 metri. Alpinisti e soccorritori sono stati quindi trasportati al rifugio Berti. Un intervento durato quasi venti ore quella che ha messo a dura prova le capacità degli uomini del Soccorso alpino della Val Comelico e del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Auronzo, la cui professionalità si è ancora una volta dimostrata indispensabile in presenza di condizioni meteo avverse che impediscano l'intervento risolutivo dell'elicottero, così come in interventi notturni.

***Due alpinisti pusteresi bloccati in parete per 20 ore***

Difficile operazione di recupero sul Secondo Campanile del Popera

Tags montagna alpinisti soccorso alpino soccorsi in montagna

27 luglio 2015

BOLZANO. Quasi venti ore, e un'intera notte, bloccati in parete. Sono stati recuperati con un impegnativo intervento i due alpinisti bloccati da domenica pomeriggio sulla parete del Secondo Campanile del Popera nel Comelico superiore in provincia di Belluno. L'allarme era scattato intorno alle 18.30 di domenica, quando il 118 è stato contattato direttamente dalla coppia composta dal 34enne M.T. di Sesto Pusteria e dalla 25enne R.M. di Dobbiaco, in difficoltà al rientro dalla Via Comici-Dalmartello.

A vuoto il primo tentativo di avvicinarsi alla parete effettuato intorno alle 19 di domenica, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha dovuto abortire l'intervento e rientrare per la presenza di una fitta nebbia nella zona e del sopraggiungere del buio. Una squadra del Soccorso alpino è stata quindi elitrasmportata in quota, fino al limite della visibilità. Avvicinatisi, i soccorritori avevano però appurato che i rocciatori non stavano scendendo dalla Via normale, dove la squadra avrebbe potuto raggiungerli a piedi, ma si trovavano invece ancora sulla Via Comici, da dove si stavano calando con le doppie e dove le loro corde erano rimaste incastrate nella roccia. Dal momento che i due alpinisti erano attrezzati ed equipaggiati per bivaccare in parete, i soccorritori hanno deciso di rinviare le operazioni di recupero in elicottero alle prime luci di lunedì mattina.

Attesa inizialmente inutile, visto che la persistenza delle nubi non era diminuita. Di fronte alle avverse condizioni meteo, sette soccorritori sono partiti dal rifugio Lunelli per andare in aiuto della coppia. Arrivati all'attacco verso le 9, mentre altri quattro soccorritori facevano base a terra, in tre hanno iniziato a scalare la via, con la centrale operativa del Suem che faceva da contatto con gli alpinisti al cellulare poiché, dietro uno sperone, non sentivano e non rispondevano ai richiami.

I soccorritori li hanno individuati a circa due terzi della Via Comici e, dopo un delicato traverso di 60 metri, hanno attrezzato una sosta poco sotto, in un punto dove i due scalatori si sono avvicinati calandosi, per poi essere assicurati. Finalmente, poco prima delle 13, un varco nella nebbia ha permesso all'eliambulanza del Suem di avvicinarsi il necessario per recuperare soccorritori e alpinisti.

Un intervento durato complessivamente quasi venti ore quella che ha messo a dura prova le capacità degli uomini del Soccorso alpino della Val Comelico e del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Auronzo, la cui professionalità si è ancora una volta dimostrata indispensabile in presenza di condizioni meteo avverse che impediscano l'intervento risolutivo dell'elicottero, così come in interventi notturni.

Tags montagna alpinisti soccorso alpino soccorsi in montagna

***Monte Bianco, recuperati i due alpinisti bloccati nei pressi della vetta***

**Courmayeur** - I due avevano trascorso la notte all'addiaccio in un crepaccio intorno ai 4.800 metri.

Tweet

Sono stati recuperati nel pomeriggio di oggi dal Peloton d'Haute montagne di Chamonix i due alpinisti bloccati da ieri poco sotto la vetta del Monte Bianco. I due avevano trascorso la notte all'addiaccio in un crepaccio intorno ai 4.800 metri. Questa mattina il soccorso alpino valdostano aveva ricevuto dal Peloton Gendarmerie de haute montagne de Chamonix la richiesta d'intervento ma il tentativo di soccorrere i due, intorno alle 5.15, aveva dato esito negativo a causa del forte vento in quota.

I due sono ora stati portati a Chamonix. Hanno fatto rientro a valle, controllati a distanza dalla Guardia di finanza, 23 dei 25 alpinisti bloccati all'interno della Capanna Carrel (3.830 metri di quota) dopo l'ordinanza di chiusura della via italiana al Cervino, in salita e in discesa, a seguito di alcune frane nella zona della Cheminée.

L'evacuazione degli ultimi due con l'elicottero avverrà non appena calerà il vento in quota, questa sera o al massimo domani mattina.

di Redazione Aostasera

27/07/2015



***Recuperati i due alpinisti bloccati da ieri sul Popera***

lug 27th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Comelico Superiore (BL), 27-07-15 Sono stati recuperati con un impegnativo intervento i due alpinisti bloccati da ieri sulla parete del Secondo Campanile del Popera. Ieri alle 18.30 circa il 118 era stato allertato dalla coppia, M.T., 34 anni, di Sesto (BZ), lui, e R.M., 25 anni, di Dobbiaco (BZ), lei, in difficoltà al rientro dalla Via Comici-Dalmartello. Dopo un tentativo dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore di avvicinarsi alla parete, vanificato dalla presenza di nebbia, una squadra era stata elitrasmportata in quota fino al limite della visibilità. Avvicinatisi, i soccorritori avevano però appurato che i rocciatori non stavano scendendo dalla Via normale, dove la squadra avrebbe potuto raggiungerli a piedi, si trovavano bensì ancora sulla Via Comici da dove si stavano calando con le doppie, e dove le loro corde erano rimaste incastrate nella roccia. Dal momento che i due alpinisti erano attrezzati ed equipaggiati per bivaccare in parete, si sono attese le prime luci del mattino per far decollare l'eliambulanza.

Purtroppo la persistenza delle nubi non è diminuita e 7 soccorritori, 4 del Soccorso alpino della Val Comelico e 3 della Guardia di Finanza, sono partiti dal Rifugio Lunelli per andare in aiuto della coppia. Arrivati all'attacco verso le 9, mentre 4 facevano base a terra, in tre hanno iniziato a scalare la via, con la centrale operativa del Suem che faceva da contatto con gli alpinisti al cellulare, poiché, dietro uno sperone, non sentivano e non rispondevano ai richiami. I soccorritori li hanno individuati a circa due terzi della Via Comici e, dopo un traverso di 60 metri, hanno attrezzato una sosta poco sotto, in un punto dove i due scalatori si sono avvicinati calandosi, per essere assicurati. Poco prima delle 13, un varco nella nebbia ha permesso all'elicottero l'avvicinamento e soccorritori e alpinisti sono stati recuperati in 5 rotazioni con un verricello di 30 metri, per essere trasportati al Rifugio Berti. Da sottolineare ancora una volta quanto, in presenza di condizioni meteo avverse che impediscano l'intervento risolutivo dell'elicottero, così come di notte, sia fondamentale l'operatività dei soccorritori, disponibili ad ogni ora e con qualsiasi tempo.

## ***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

lug 27th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Roger De Menech, deputato Pd

I 48 Comuni di Confine di Veneto e Lombardia riceveranno nei prossimi mesi circa 47,5 milioni di euro e li utilizzeranno prevalentemente per cominciare a colmare il divario di infrastrutture, mezzi e strade. Sono i soldi relativi alla programmazione del biennio 2013 – 2014 che verranno assegnati in base alla graduatoria del bando scaduto il 1 giugno scorso. La graduatoria è stata approvata oggi pomeriggio dal Comitato paritetico per la gestione del fondo, riunito al Passo dello Stelvio. La graduatoria dei progetti è stata deliberata all'unanimità dai componenti del Comitato, composto dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano, dalle Regioni Veneto e Lombardia e dai rappresentanti delle Province di Belluno e Sondrio.

«Dopo aver sistemato tutte le pratiche degli anni precedenti», sottolinea il presidente del Comitato, Roger De Menech, «ora abbiamo cominciato a lavorare bene sul biennio 2013-2014. Tutti i soggetti, ma soprattutto i rappresentanti dei Comuni, hanno sottolineato il cambio di passo che la nuova gestione del fondo sta facendo registrare. Con il provvedimento approvato oggi mettiamo a disposizione dei Comuni risorse fondamentali per i territori di montagna».

Nella maggior parte dei casi i progetti riguardano le infrastrutture, ma sono state programmate anche attività per l'innovazione, il commercio e il turismo, per i servizi e di carattere ambientale.

«Dalle domande si evince che molti Comuni utilizzano il fondo per riammodernare la propria dotazione di mezzi e infrastrutturale», nota De Menech. Le richieste variano dai macchinari sgombraneve, ai mezzi per la protezione civile e per la tutela della sicurezza. Numerose sono anche le domande per interventi sulla viabilità o per rendere sicuri dei tratti di strada. In qualche caso emergono interventi per l'adeguamento antisismico o per il risparmio energetico di edifici pubblici.

«E' proprio per venire incontro a queste esigenze, ma senza renderle predominanti, che abbiamo riformulato i criteri di utilizzo del fondo», spiega De Menech. «La divisione tra progetti comunali e interventi strategici di area vasta è funzionale a questo scopo e mi sembra cominci a delinearsi e a funzionare». Ciascun Comune di confine ogni anno può infatti presentare domanda di finanziamento per i propri progetti fino a 500 mila euro. Il resto del fondo dovrà invece finanziare iniziative di sviluppo economico, turistico, sociale in grado di interessare il territorio nel suo insieme.

In totale il Comitato per il biennio 2013-2014 su cui ha concluso il bando nel giugno scorso, ha disponibili per i progetti comunali 48 milioni di euro. A beneficiare del provvedimento saranno 15 Comuni in provincia di Belluno, 12 in provincia di Vicenza, 8 in provincia di Verona, 11 in provincia di Brescia e 2 in provincia di Sondrio.

Posizione in graduatoria

Punteggio

Regione

Provincia

Comune

Numero progetto

Titolo

Costo

Finanziamento richiesto FCC

Finanziamento assegnabile FCC

1

35

Veneto

BL

Canale d Agordo

2

Allestimento Museo Albino Luciani Papa Giovanni Paolo I

€ 800.000,00

€ 500.000,00

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

€ 500.000,00

2

32

Veneto

VI

Asiago

67

Seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso con tappeto mobile di imbarco Partut Kaberlaba (996.25 1217.95) e la sistemazione delle piste di raccordo del comprensorio sciistico Kaberlaba in Comune di Asiago

€ 3.100.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

3

32

Lombardia

BS

Bagolino

20

Efficientamento energetico messa a norma, riqualificazione ed stendimento della rete di pubblica illuminazione con video sorveglianza e predisposizioni strutturali per completamento smart city

€ 1.020.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

4

31

Lombardia

SO

Bormio

60

Lavori di riqualificazione energetica delle scuole elementari

€ 800.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

5

31

Veneto

BL

Cortina d Ampezzo

44

Progetto preliminare del nuovo centro per il curling nello stadio olimpico del ghiaccio, con messa in sicurezza, potenziamento e adeguamento dell impiantistica esistente

€ 1.750.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

6

30

Lombardia

BS

Saviore dell Adamello

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

29

Lavori di completamento strada di collegamento tra le frazioni di Valle Ponte e Savio (località Fontanelle e Via IV Novembre) in Comune di Savio dell Adamello

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

7

30

Lombardia

BS

Savio dell Adamello

30

Intervento per il potenziamento delle infrastrutture turistiche e commerciali nel territorio del Comune di Savio dell Adamello lavori di realizzazione nuovo parcheggio interrato e arredo urbano in Comune di Savio dell Adamello

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

8

29

Lombardia

SO

Bormio

59

Lavori di riqualificazione del campo sportivo comunale e completamento della tribuna

€ 650.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

9

29

Lombardia

BS

Idro

7

Sviluppo turistico mediante riqualificazione delle infrastrutture insistenti sul territorio del Comune di Idro

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

10

28

Lombardia

BS

Ceto

65

Riqualificazione centro storico di Ceto mediante il recupero dell edificio Ex municipio e realizzazione nuovo parcheggio

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

11

28

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

Lombardia

BS

Ponte di Legno

3

Opere di completamento del nuovo parcheggio interrato in piazzale Europa secondo stralcio funzionale opere impiantistiche

€ 1.400.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

12

27

Lombardia

BS

Tremosine

36

Riqualficazione urbana della frazione di Ustecchio e Sant Antonio

€ 800.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

13

26

Veneto

BL

Auronzo di Cadore

42

PALA TRE CIME Realizzazione nuova Palestra 1° stralcio: Strutture

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

14

26

Veneto

BL

Auronzo di Cadore

43

PALA TRE CIME Realizzazione nuova Palestra 2° Stralcio: Impianti e finiture

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

15

26

Lombardia

BS

Cevo

32

Progetto complesso di adeguamento funzionale, strutturale ed antincendio del polo scolastico di Cevo (BS), Via Castello,

10

€ 799.085,68

€ 500.000,00

Data: <b>27-07-2015</b>	<b>Bellunopress.it</b>	
----------------------------	------------------------	--

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

€ 500.000,00

16

26

Veneto

VR

Erbezzo

47

Progetto per la realizzazione di un percorso pedonale e valorizzazione area turistica Cappella Fasani Chiesa di san Pietro

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

17

26

Veneto

BL

Gosaldo

41

Progetto di difesa del suolo, di bonifica e miglioramento ambientale mediante il potenziamento del parco mezzi ed attrezzature polifunzionali comunali per la manutenzione del territorio, per la mobilità in montagna, per le emergenze neve, frane ed alluvioni e per interventi di protezione civile ed antincendi

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

18

26

Lombardia

BS

Magasa

14

Riqualificazione entrata al borgo di Magasa Ampliamento parcheggio

€ 499.957,75

€ 499.957,75

€ 499.957,75

19

25

Veneto

BL

Cesiomaggiore

24

Progetto preliminare per intervento di riqualificazione dell area polifunzionale sportivo-ricreativa di Pradenich

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

20

25

Lombardia

BS

Ceto

49

### ***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

Riqualificazione-potenziamento della viabilità esistente e realizzazione dei parcheggi a servizio del cimitero di Nadro

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

21

25

Veneto

BL

Livinallongo del Col di Lana

63

Lavori di restauro e risanamento conservativo del centro Dolomiti CESA DE LA CULTURA FODOMA

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

22

25

Veneto

BL

Rocca Pietore

27

Lavori di ammodernamento della stazione di pompaggio in località Ciamp D Arei nel comprensorio sciistico Padon Marmolada

€ 600.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

23

25

Veneto

VR

Sant Anna D Alfaedo

45

Forte Monte Tesoro Progetto di recupero- 1° Stralcio Forte Tesoro

€ 1.556.728,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

24

24

Veneto

VR

Brentino Belluno

16

Ristrutturazione e ammodernamento della viabilità e delle aree circostanti lungo la S.P. N°11 Della Val d Adige in Rivalta capoluogo

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

25

24

Veneto

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

VR

Brentino Belluno

17

Ristrutturazione e riqualificazione immobile esistente per incremento della dotazione dei servizi comunali al cittadino e relativa sistemazione di un area attigua a parcheggio in Rivalta capoluogo

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

26

24

Veneto

BL

Cesiomaggiore

23

Progetto di incremento e riqualificazione della dotazione infrastrutturale

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

27

24

Lombardia

BS

Cevo

31

Progetto di sviluppo turistico del Comune di Cevo con valorizzazione del museo della resistenza e dei percorsi tematici e promozione del patrimonio locale

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

28

24

Veneto

BL

Comelico Superiore

72

Implementazione e miglioramento della dotazione di mezzi ed infrastrutture a favore dei servizi territoriali volti alla tutela della sicurezza pubblica

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

29

24

Veneto

BL

Sovramonte

54

Riqualificazione delle infrastrutture viarie finalizzato allo sviluppo turistico e commerciale del territorio comunale

€ 1.000.000,00

€ 995.000,00



Data: <b>27-07-2015</b>	<b>Bellunopress.it</b>	
----------------------------	------------------------	--

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

€ 995.000,00

30

23

Veneto

VR

Bosco Chiesanuova

76

Realizzazione svincolo stradale in loc. Corbiolo, area sosta camper in località San Giorgio, illuminazione via Fincato, parcheggio e marciapiede frazione Lughezzano, muro sostegno Piazzale Chiesa Valdiporro e asfaltature in loc. Gonzi, Pianura, Arzerè, Caramai, Girlandi, Italiani, via D. Antonio Squaranti, Campi Gane, Cenise, via Salita Cornale, Laite, Foi, Dossi Valdiporro, Falzo-Scala, Scol, malga San Giorgio, Premonigoli

€ 1.342.496,57

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

31

23

Veneto

VR

Erbezzo

48

Progetto per lo sviluppo turistico del Comune di Erbezzo mediante la prealizzazione di nuove opere in un area prossima al centro del capoluogo

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

32

23

Veneto

VR

Ferrara di Monte Baldo

9

Progetto per l'incremento e riqualificazione delle infrastrutture turistico ricettive nel capoluogo di Ferrara di Monte Baldo

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

33

23

Veneto

VI

Posina

77

Interventi di sistemazione e messa in sicurezza di vari tratti della rete viaria di competenza comunale in Comune di Posina (VI)

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

34

23

Veneto

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

VI

Posina

78

Mitigazione del dissesto idrogeologico e opere di consolidamento in Comune di Posina (VI).

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

35

22

Veneto

BL

Comelico Superiore

71

Miglioramento della viabilità comunale, con particolare attenzione a quella pedonale, tra la zona sportiva e la Piazza San Luca nella frazione di Padola

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

36

22

Veneto

VI

Enego

37

Progetto per l'adeguamento impianto di illuminazione pubblica stralcio n. 1

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

37

22

Veneto

BL

Feltre

39

Scuola primaria Vittorino da Feltre Interventi finalizzati al risparmio energetico

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

38

22

Veneto

BL

Gosaldo

40

Lavori per la riqualificazione e il miglioramento dell'offerta di spazi sociali, culturali e educativi presso gli edifici di proprietà comunale della ex latteria di Sarasin e la scuola primaria del Comune di Gosaldo

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

Data: <b>27-07-2015</b>	<b>Bellunopress.it</b>	
----------------------------	------------------------	--

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

39

22

Veneto

VI

Laghi

10

Realizzazione di marciapiede fronte lago e di area a parcheggio in località Bivio Bruschi

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

40

22

Veneto

VI

Laghi

11

Interventi di miglioramento e messa in sicurezza di strade comunali, di realizzazione di nuovi parcheggi nelle frazioni e di efficientamento dell illuminazione pubblica cittadina

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

41

22

Veneto

BL

Lamon

55

Valorizzazione delle identità storiche e culturali: strumenti per una nuova vivibilità di una comunità rivolta al futuro

CENTRO CIVICO

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

42

22

Veneto

VI

Recoaro Terme

66

Promozione dello sviluppo turistico del territorio attraverso l adeguamento, il miglioramento e la messa in sicurezza delle vie di comunicazione tra il centro urbano termale e le frazioni di particolare rilevanza turistica

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

43

22

Veneto

BL

Rocca Pietore

28

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

Lavori di realizzazione viabilità di accesso all'abitato di Palue

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

44

21

Lombardia

BS

Breno

73

Opere di completamento ed adeguamento del cinema teatro Giardino di Breno

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

45

21

Veneto

VR

Dolcè

19

Riqualificazione dotazione infrastrutturale e sviluppo turistico delle frazioni Ossengo e Peri

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

46

21

Veneto

VI

Lastebasse

64

Ristrutturazione del fabbricato ex soggiorno Don Luca Passi in Comune di Lastebasse, Via Roma 54/A

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

47

21

Veneto

VR

Selva di Progno

25

Percorso cicloturistico lungo la Val d'Ilasi tratto Selva / Giazza 1° stralcio

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 487.490,40

48

21

Veneto

BL

Taibon Agordino

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

79

Potenziamento e riqualificazione della rete infrastrutturale a servizio della frazione di Lagunal

€ 499.500,00

€ 499.500,00

€ 499.500,00

49

21

Veneto

BL

Taibon Agordino

80

Riqualificazione infrastrutturale ed ambientale dell'area polifunzionale compresa tra il torrente Tegnass e la Val del Nare in Comune di Taibon Agordino

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

50

20

Veneto

VR

Ferrara di Monte Baldo

8

Riqualificazione delle infrastrutture a servizio della viabilità e sicurezza

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

51

20

Veneto

BL

Livinallongo del Col di Lana

62

Interventi di completamento e messa in sicurezza della viabilità pedonale comunale

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

52

20

Lombardia

SO

Valfurva

22

Sistemazione a spazio pubblico piano copertura parcheggio multipiano esistente

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

53

19

Veneto

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

BL

Arsiè

15

Riqualficazione della dotazione infrastrutturale mediante la manutenzione della viabilità

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

54

19

Veneto

VR

Dolcè

18

Valorizzazione paesaggistica area uso parcheggio e realizzazione campo sportivo polivalente nell area adiacente via degli Alpini a Volargne frazione

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

55

19

Veneto

BL

Falcade

53

Adeguamento funzionale del campo di calcio comunale

€ 600.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

56

19

Veneto

VR

Malcesine

5

Lavori di adeguamento e miglioramento sismico scuola media Don A. Moretto

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 475.120,00

57

19

Veneto

VR

Malcesine

6

Lavori di adeguamento e miglioramento sismico scuola elementare (polo scolastico) Don A. Turazza

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 478.000,00

58

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

19

Veneto

VI

Rotzo

75

Manutenzione straordinaria per il completamento delle opere di casa ex Ghit

€ 499.000,00

€ 499.000,00

€ 499.000,00

59

19

Veneto

VR

Sant Anna D Alfaedo

46

Lavori di riqualificazione urbana delle frazioni Ceredo e Cerna

€ 503.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

60

19

Veneto

BL

Voltago Agordino

33

Progetto lavori di incremento e riqualificazione della dotazione infrastrutturale Interventi vari sulle infrastrutture e sulle dotazioni

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

61

19

Veneto

BL

Voltago Agordino

35

Progetto lavori di incremento e riqualificazione della dotazione infrastrutturale interventi sulla rete viaria comunale

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

62

18

Veneto

VI

Crespadoro

68

Realizzazione di una struttura sportiva polifunzionale in Via Valletta nel Comune di Crespadoro

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

€ 1.000.000,00

63

18

Veneto

VI

Pedemonte

70

Lavori di messa in sicurezza di un pendio a monte di località Scalzeri

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

64

18

Veneto

VI

Valli del Pasubio

4

Risanamento conservativo e messa in sicurezza strade comunali varie

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

65

17

Veneto

BL

Canale d Agordo

1

Ammodernamento, riqualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie esistenti

€ 498.000,00

€ 498.000,00

€ 498.000,00

66

17

Veneto

VI

Enego

38

Progetto per interventi di consolidamento, riqualificazione e messa in sicurezza di strutture stradali esistenti nel territorio comunale

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

67

17

Veneto

BL

Falcade

52

Progetto di potenziamento del parco mezzi comunali polifunzionali per la manutenzione del territorio, per le emergenze



***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

neve e alluvionali e per interventi di protezione civile e antincendio boschivo

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

68

17

Veneto

BL

Feltre

58

Scuola elementare Vittorino da Feltre Progetto per l'adeguamento statico ai fini sismici con restauro conservativo delle facciate e rifacimento del manto di copertura

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

69

17

Lombardia

BS

Limone sul Garda

12

Riqualificazione mediante ristrutturazione ed adeguamento degli impianti dell'edificio comunale avente destinazione di asilo nido e scuola dell'infanzia

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

70

17

Lombardia

BS

Magasa

13

Opere di riqualificazione centro storico (messa in sicurezza viabilità abbattimento barriere architettoniche arredo urbano)

€ 499.600,00

€ 499.600,00

€ 499.600,00

71

17

Lombardia

BS

Tremosine

34

Realizzazione parcheggio pubblico interrato in frazione Vesio

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

72

17

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

Lombardia

BS

Valvestino

56

Realizzazione di una micro centrale sul torrente Armarolo in Loc. Ponte Franato nel Comune di Valvestino BS

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

73

17

Lombardia

BS

Valvestino

57

Realizzazione di una micro centrale sul torrente Armarolo in Loc. Fiume nel Comune di Valvestino BS

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

74

15

Veneto

VI

Pedemonte

69

Estensione della linea gas metano in media pressione

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

75

15

Veneto

VR

Selva di Progno

26

Creazione di una nuova area di sosta a servizio della ricettività turistica in località Giazza e collegamento all'itinerario cicloturistico di Selva Giazza

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

76

14

Veneto

VI

Rotzo

74

Riqualificazione dei centri storici di Rotzo, Castelletto e Albaredo

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

***Fondi di confine: approvata la graduatoria, 47,5 milioni per 80 progetti***

77

14

Veneto

VI

Valdastico

61

Interventi sulle infrastrutture per la mobilità nel territorio comunale

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

€ 1.000.000,00

78

13

Lombardia

SO

Valfurva

21

Realizzazione di Elisuperficie in località S. Caterina Valfurva

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

79

12

Veneto

VI

Cismon del Grappa

50

Riqualficazione del centro di Cismon del Grappa

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

80

12

Veneto

VI

Cismon del Grappa

51

Lavori di completamento e manutenzione degli edifici culturali e sociali del Comune di Cismon

€ 500.000,00

€ 500.000,00

€ 500.000,00

TOTALI

€ 54.217.368,00

€ 47.991.057,75

€ 47.931.668,15

***Chiari, controlli su chi abbandona i rifiuti per strada: già sei multe da 300 euro***

Con sei sanzioni da 300 euro ciascuna per abbandono indebito di rifiuti in campi e rogge e altre 10 situazioni in fase di accertamento, il comune di Chiari dichiara guerra agli incivili del porta a porta. I controlli vedono impegnati i vigili, la Protezione Civile e Chiari Servizi, la municipalizzata del Comune, a presidiare il territorio, in particolare le zone di campagna lontane da occhi indiscreti o le rogge.

Anche i cestini all'interno dei parchi del centro sembrano essere presi di mira da chi, la raccolta differenziata, proprio non ci pensa a rispettarla e pensa di poter ancora smaltire i rifiuti come vuole. I controlli non andranno in vacanza, anzi verranno potenziati e avverranno anche nelle ore notturne e con personale in borghese. I furbetti sono avvisati.

**Fonte: Redazione**

lun 27 lug 2015, ore 10.57

***A Pian di Follo "Burraco" sotto le stelle per sostenere la Protezione  
civile comunale***

Cinque Terre - Val di Vara - Il 30 Luglio dalle ore 19 alle ore 24 nella frazione di Piano di Follo, in Piazza Matteotti si terrà il torneo "Burraco sotto le stelle".

L'evento è patrocinato dal Comune e per prenotare è necessario chiamare la signora Nelly al numero 0187 599910, oppure il circolo del bridge al 3337062188.

L'intero incasso sarà devoluto alla Protezione civile comunale per l'acquisto di nuove attrezzature.

Lunedì 27 luglio 2015 alle 18:41:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendio boschivo a Tavarone, i residenti lanciano l'allarme***

Cinque Terre - Val di Vara - Un incendio in Via Doga a Tavarone di Maissana ha suscitato non poca preoccupazione, questo pomeriggio, tra gli abitanti del luogo. Erano le 14.30 circa quando una colonna di fumo si è alzata a bordo strada e le fiamme si stavano allargando fino ad una zona più impervia.

I residenti hanno notato lo sviluppo dell'incendio e hanno avvertito i vigili del fuoco. La squadra di Brugnato è intervenuta tempestivamente e sul posto è stata inviata anche Levanto. Fortunatamente la prima squadra è riuscita a contenere le fiamme fino a spegnerle. Alle 16 erano in corso le opere di bonifica, anche se il timore è stato che il forte vento potesse ravvivare nuovamente le fiamme.

La causa del rogo al momento parrebbe accidentale. Il fuoco ha cominciato a divorare l'area boschiva da bordo strada, quindi, una sigaretta buttata senza attenzione dal finestrino oppure una marmitta dell'auto troppo calda potrebbero aver favorito lo sviluppo dell'incendio. La situazione sta tornando alla normalità.

(foto: repertorio)

Lunedì 27 luglio 2015 alle 16:51:18

C.ALF

[alfonzetti@cittadellaspezia.com](mailto:alfonzetti@cittadellaspezia.com)

Segui @chiara\_clotilde

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Per l'alluvione 380 milioni, ma la legge è cambiata*

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 28/07/2015 - pag: 2

Un decreto del governo Monti ora esclude famiglie e imprese dai risarcimenti venezia Per l'alluvione del 2010 i soldi arrivarono. E mica pochi: 300 milioni in due tranche, più 20 milioni per «l'emergenza», più altri 60 milioni col successivo Milleproroghe . «Dopo 9 mesi tutti quelli che avevano diritto al risarcimento erano stati liquidati - ha ricordato ieri il governatore Luca Zaia, nonostante lui stesso all'epoca avesse quantificato i danni in 1,2 miliardi -. Se ci sono delle posizioni ancora aperte è solo perché nel frattempo sono sorti dei contenziosi, mancano le pezze giustificative». Allora come mai stavolta, a fronte di una catastrofe certamente meno estesa ma per certi versi più devastante (lì molte case furono allagate, qui sono state completamente rase al suolo), si ragiona di cifre infinitamente più basse? Perché nel 2010 il governo pagò e stavolta invece no? Nel centrodestra ricordano sibillini che 5 anni fa il premier era Berlusconi e all'Economia c'era Tremonti e insomma, il governo era «amico». Nel centrosinistra fanno notare che i tempi sono cambiati e di spending review in spending review , necessarie per tenere in piedi il bilancio dello Stato, l'esecutivo Renzi ora non può certo fare affidamento sulle risorse di un tempo (basti pensare che il fondo per le emergenze nazionali gestito da Palazzo Chigi, già rimpinguato due volte nell'ultimo anno, è fermo ad appena 275 milioni). Ma non è soltanto questo o quello, che pure sono due verità. C'è anche, e soprattutto, la riforma della protezione civile avvenuta con decreto nel maggio del 2012 per volontà del governo Monti. Un decreto che è stato uno spartiacque nella gestione degli eventi catastrofici perché di lì in avanti lo Stato non ha più potuto risarcire i danni patiti dai privati, siano essi famiglie o imprese. Lo Stato paga solo i danni patiti dallo Stato (o meglio, dai Comuni: edifici pubblici, strade, acquedotti, linee elettriche, rete del gas), tutti gli altri si devono assicurare. Si legge infatti nel decreto che «al fine di consentire l'avvio di un regime assicurativo per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali sui fabbricati a qualunque uso destinati (...), possono essere estese ai rischi derivanti da calamità naturali tutte le polizze assicurative contro qualsiasi tipo di danno a fabbricati di proprietà di privati». Quanti privati si sono poi assicurati? Difficile dirlo, mentre è certo che con l'aggiunta delle voci «alluvione, tornado, terremoto» le polizze sono schizzate alle stelle, creando peraltro una disparità tra chi (suo malgrado) vive in zona a rischio, e si vede costretto a pagare una sorta di sovratassa, e chi invece no. Nell'intesa data alla dichiarazione dello stato di emergenza, qualche giorno fa, Zaia ha chiesto al governo di ripristinare i risarcimenti ai privati, pur sapendo che le chance di una marcia indietro sono al lumicino. A questa, ha aggiunto altre due richieste: l'esenzione dalla tassa sui rifiuti speciali per chi sta ripulendo la Riviera e l'allungamento da 15 a 60 giorni dei tempi per la presentazione delle pratiche edilizie finalizzate alla ricostruzione.

Ma.B. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Tornado, spunta l'accisa sulla benzina*

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 28/07/2015 - pag: 2

mira (venezia) Aveva detto che la ricostruzione («Com'era e dov'era» lo slogan) non sarebbe stata finanziata con nuove tasse: «Non metteremo le mani nella tasche dei veneti». Ma allora, e si parla ormai di 3 settimane fa, era ancora viva la speranza che il governo avrebbe fatto la sua parte, recapitando da Roma i soldi necessari per rimettere in piedi le case e le aziende devastate dal tornado. E invece pare proprio che non sarà così. O almeno non nella misura richiesta dalla Regione, 91 milioni di euro. E siccome la scelta è tra «lasciare i veneti sotto le macerie» e «tirarli fuori da lì arrangiandoci come al solito», ecco che il governatore Luca Zaia sta seriamente pensando di sfruttare la possibilità datagli dal decreto che nel 2012 ha riformato la protezione civile: alzare l'accisa sulla benzina fino a 5 centesimi al litro e utilizzarne l'incasso per risarcire le vittime della catastrofe in Riviera. È quella che già a suo tempo fu ribattezzata «la tassa sulle disgrazie». L'ha lasciato intendere lo stesso Zaia («Possiamo pensarci, la tassa di scopo è una soluzione») di fronte alla conferenza dei sindaci dell'Usl 13 riunita ieri in municipio a Mira per capire, parola di primi cittadini, «cosa si possa fare al di là delle parole, concretamente, per aiutare Mira, Dolo e Pianiga a risollevarsi». Zaia è stato lapidario: «Due settimane. Questo è il tempo che abbiamo a disposizione, durante il quale ciascuno di noi deve mobilitare la sua rete di relazione, dal parlamento al governo. Ve l'assuro: se per la metà di agosto non ci sarà il provvedimento con l'ulteriore stanziamento, al di là dei 2 milioni per le urgenze di cui onestamente non ce ne facciamo nulla, la partita sarà persa e sarà una sconfitta per tutti noi. Questi non sono decreti che necessitano di grandi istruttorie, di iter lunghi: se i soldi non arrivano subito, non arrivano più. E sarebbe un precedente gravissimo». I chiari di luna, a dire il vero, sono quelli già da un pezzo: per i 32 «eventi catastrofali» verificatisi in Veneto nel 2014 da Roma, ad oggi, non è arrivato un centesimo; in Toscana, dove i danni da maltempo tra 2013 e 2014 assommano a 500 milioni, sono stati trasferiti 50 milioni (il dato è del sottosegretario alle Infrastrutture Erasmo D'Angelis, ieri Zaia parlava di 12 milioni). Proprio la Toscana è tra le Regioni che da subito ha deciso di sfruttare l'aumento dell'accisa per rimediare alle devastazioni di alluvioni, tornado e terremoti, soluzione finora rifiutata da Zaia perché «da Roma avanziamo 21 miliardi ogni anno» e «se iniziamo ad arrangiarci anche nelle emergenze lì sono solo che contenti: i soldi se li tengono e noi non li vediamo più manco col binocolo». Ad un certo punto, però, i conti vanno fatti con cinico realismo: il fondo per le emergenze gestito da Palazzo Chigi non supera i 275 milioni e ha in coda decine di richieste di risarcimenti: difficile che il Veneto, da solo, riesca ad accaparrarsi un terzo del budget; l'ipotesi di creare una polizza assicurativa multirisk gestita dalla Regione, vecchio pallino di Zaia, è naufragata davanti ai premi calcolati, su un bacino di 5 milioni di abitanti, per danni stimati tra i 25 e i 30 milioni l'anno: sarebbero proibitivi, insostenibili; infine, il ventilato «fondo regionalizzato a contribuzione volontaria», per il quale «se ogni veneto desse anche solo 10 euro all'anno - ha detto il governatore - potremmo contare su 50 milioni»: al momento non è chiaro come si potrebbe allestire ed eventualmente gestire e se i veneti sarebbero disponibili a finanziarlo «volontariamente» anche una volta passata l'onda emotiva. Risultato: per quanto si cerchino strade alternative (e Zaia sarà a Roma anche domani per battere cassa tra Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia), l'unica via praticabile sembra quella dell'accisa. «Un fondo anti catastrofi - è sbottato il governatore - è ormai irrinunciabile. Lasciatemi però dire che è vergognoso e immorale che a noi siano stati dati 2 milioni mentre alla Sicilia ne hanno trasferiti 500 dalla sera alla mattina». A gestire l'emergenza con Zaia, nel ruolo di commissario, è stato nominato l'ingegner Alessandro De Sabbata, lo stesso che si occupò dell'alluvione, e come nel 2010 verrà replicato l'incarico ai Comuni per la liquidazione dei danni e l'accordo con la Finanza per scovare i furbetti del rimborso. Nel frattempo, continua la polemica politica. «Non è con le continue sparate a zero di Zaia contro il governo che si può pensare di costruire un fronte comune a beneficio della Riviera - attaccano i dem Bruno Pigozzo e Piero Ruzzante - Zaia dimentica che il governo ha approvato la deroga al Patto di stabilità per Dolo, Mira e Pianiga, per un ammontare di altri 7,5 milioni. E perché non ha accettato di dirottare in Riviera i 15 milioni della legge-marchetta, come avevamo proposto?». Il sindaco di Verona Flavio Tosi rincara: «Quand'è che Zaia si deciderà, se mai lo farà, di smetterla di gridare "al lupo" e passare dalle parole ai fatti e alle azioni concrete?». Marco Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA



***Alpinisti salvati dai soccorritori dopo una notte bloccati in parete***

Corriere del Veneto > Cronaca > Alpinisti salvati dai soccorritori dopo una notte bloccati in parete

NEL BELLUNESE

Alpinisti salvati dai soccorritori

dopo una notte bloccati in parete

La nebbia aveva impedito all'elicottero del Soccorso alpino di raggiungerli la sera prima

NEL BELLUNESE

Alpinisti salvati dai soccorritori

dopo una notte bloccati in parete

La nebbia aveva impedito all'elicottero del Soccorso alpino di raggiungerli la sera prima

COMELICO SUPERIORE (Belluno) Sono stati recuperati con un impegnativo intervento i due alpinisti bloccati da domenica sulla parete del Secondo Campanile del Popera. Domenica alle 18.30 circa il 118 era stato allertato dalla coppia, M.T., 34 anni, di Sesto (Bolzano), lui, e R.M., 25 anni, di Dobbiaco (Bolzano), lei, in difficoltà al rientro dalla via Comici-Dalmartello. Dopo un tentativo dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore di avvicinarsi alla parete, vanificato dalla presenza di nebbia, una squadra era stata elitrasmportata in quota fino al limite della visibilità. Avvicinatisi, i soccorritori avevano però appurato che i rocciatori non stavano scendendo dalla via normale, dove la squadra avrebbe potuto raggiungerli a piedi, si trovavano bensì ancora sulla via Comici da dove si stavano calando con le doppie, e dove le loro corde erano rimaste incastrate nella roccia.

Dal momento che i due alpinisti erano attrezzati ed equipaggiati per bivaccare in parete, si sono attese le prime luci del mattino per far decollare l'ambulanza. Purtroppo la persistenza delle nubi non è diminuita e 7 soccorritori, 4 del Soccorso alpino della Val Comelico e 3 della Guardia di Finanza, sono partiti dal Rifugio Lunelli per andare in aiuto della coppia. Arrivati all'attacco verso le 9, mentre 4 facevano base a terra, in tre hanno iniziato a scalare la via, con la centrale operativa del Suem che faceva da contatto con gli alpinisti al cellulare, poiché, dietro uno sperone, non sentivano e non rispondevano ai richiami. I soccorritori li hanno individuati a circa due terzi della via Comici e, dopo un traverso di 60 metri, hanno attrezzato una sosta poco sotto, in un punto dove i due scalatori si sono avvicinati calandosi, per essere assicurati. Poco prima delle 13, un varco nella nebbia ha permesso all'elicottero l'avvicinamento e soccorritori e alpinisti sono stati recuperati in 5 rotazioni con un verricello di 30 metri, per essere trasportati al Rifugio Berti.

27 luglio 2015

Alpinisti salvati dai soccorritori dopo una notte bloccati in parete

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Zaia: Riviera, se Roma non ci aiuta siamo pronti alla tassa di scopo***

Corriere del Veneto > > Zaia: Riviera, se Roma non ci aiutiamo pronti alla tassa di scopo

**MALTEMPO**

Zaia: Riviera, se Roma non ci aiuta  
siamo pronti alla tassa di scopo

Il governatore: «Da Roma aspettiamo altri 92 milioni. Possiamo valutare l'accisa di 5 centesimi sulla benzina. Ma sarebbe una sconfitta»

**MALTEMPO**

Zaia: Riviera, se Roma non ci aiuta  
siamo pronti alla tassa di scopo

Il governatore: «Da Roma aspettiamo altri 92 milioni. Possiamo valutare l'accisa di 5 centesimi sulla benzina. Ma sarebbe una sconfitta»

VENEZIA Per il presidente del Veneto Luca Zaia, i danni provocati dal tornado dell'8 luglio in Riviera del Brenta sono «una vera e propria catastrofe» e Roma deve dare gli altri 92 milioni di euro necessari. «Se fossimo in difficoltà - ha detto Zaia, nel corso di un nuovo sopralluogo -, l'unica soluzione potrebbe essere una tassa di scopo, come l'accisa di 5 centesimi sulla benzina, che è una facoltà che la legge mi attribuisce, ma prima vorrei una risposta da parte del governo? Se noi non abbiamo un provvedimento nel giro di un paio di settimane la partita è persa. Sarebbe una sconfitta dover applicare una tassa di scopo? Se mancassero i soldi per la prima volta si creerebbe un grave precedente: noi questo discorso lo facciamo senza casacche, bisogna che in maniera univoca ognuno di noi chieda ai suoi referenti. È fondamentale - ha aggiunto - la gestione delle prime ore e noi l'abbiamo fatta bene, i sindaci sono stati eccezionali. Una stima provvisoria dei danni è di 91,4 milioni di euro; la dichiarazione dello stato d'emergenza c'è, noi l'abbiamo fatta subito, il governo dopo qualche giorno. Abbiamo stanziato 6 milioni grattando il fondo di riserva e facendo una variazione di bilancio e saranno dedicati a famiglie e imprese. I 2 milioni del governo sono per le «somme urgenze»: di fatto non ce ne facciamo nulla. Dobbiamo farci dare altri 92 mln da Roma e io sarò lì mercoledì. È fondamentale: dobbiamo avere i soldi sopra al tavolo, ne ho parlato anche col prefetto Gabrielli e il ministro Delrio».

27 luglio 2015 (modifica il 28 luglio 2015)

Zaia: Riviera, se Roma non ci aiutiamo pronti alla tassa di scopo

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Disperso sui monti, mangiava grandine <Ma sono vivo e cerco chi mi ha salvato>***

Corriere del Veneto > Cronaca > Disperso sui monti, mangiava grandine«Ma sono vivo e cerco chi mi ha salvato»

### LA STORIA

Disperso sui monti, mangiava grandine

«Ma sono vivo e cerco chi mi ha salvato»

Sergio Zaninoni è sopravvissuto per quattro giorni sull Altopiano di Asiago. «La gamba rotta, non potevo muovermi. Poi ho sentito la voce di un prete»

### LA STORIA

Disperso sui monti, mangiava grandine

«Ma sono vivo e cerco chi mi ha salvato»

Sergio Zaninoni è sopravvissuto per quattro giorni sull Altopiano di Asiago. «La gamba rotta, non potevo muovermi. Poi ho sentito la voce di un prete»

VICENZA «Le mosche, quelle maledette mosche&». Quattro giorni trascorsi in montagna, disperso, con una gamba fratturata, la testa e le braccia ricoperte di tagli. E ora - che si trova al sicuro in un letto del reparto di ortopedia dell ospedale di Vicenza - quel che gli resta è il ricordo degli insetti. «Le mosche rappresentavano un grosso problema. Sono arrivate un ora dopo la caduta, attirate dall odore del sangue. Le cacciavo e loro ritornavano sempre. Facevano di tutto per infilarsi nelle ferite&». Sergio Zaninoni, 62 anni, è il pensionato di Molvena (Vicenza) sopravvissuto a un incubo durato 96 ore: bloccato sull Altopiano di Asiago, in una zona isolata senza cibo né acqua, con la consapevolezza che nessuno lo stava cercando semplicemente perché lui, vedovo da molti anni, non aveva informato alcun amico di quella gitarella che aveva deciso di concedersi sulle montagne vicentine. «Un errore, lo so. Sono iscritto al Cai da 35 anni e la prima regola è avvertire sempre del percorso che si vuole affrontare. Non l ho fatto semplicemente perché era poco più di una passeggiata: un paio d ore di cammino verso Baitello e ritorno nel pomeriggio. Pareva una baggianata, e invece& ». E invece martedì mattina questo geologo di origini milanesi e una vita trascorsa in mezzo ai libri, dopo mezzora di cammino è precipitato nella scarpata che costeggia il sentiero. Un volo di dieci metri, tra pietre e cespugli.

«Quando ho ripreso conoscenza ero steso a terra e il telefono cellulare non dava alcuna copertura. Perdevo sangue dalla testa e dalle braccia ma era la gamba a farmi davvero male: era fratturata, l osso fuoriusciva. Non era un bello spettacolo... ». Nessuno in giro: il martedì i sentieri dell Altopiano non pullulano certo di escursionisti. Zaninoni però non ha mai perso la testa. «Ho fasciato la ferita con la maglietta e controllato le scorte che avevo nello zaino: una borraccia e una tavoletta di cioccolato suddivisa in quattro cubetti. Ho deciso che ne avrei mangiato uno al giorno». Racconta di essere rimasto sempre lucido, perfino nei momenti di maggiore sconforto. «Mi ripetevo che bastava sopravvivere fino al weekend, quando il sentiero si sarebbe riempito di turisti. E intanto, per ingannare il tempo e non sentire il dolore, cercavo di distrarmi pensando ai miei nipoti e a quello che avrei fatto non appena uscito da quella montagna. Ogni tanto parlavo da solo, mi dicevo che la prossima vacanza l avrei fatta in uno di quei villaggi tutto incluso dove ti viziano e mangi ciò che vuoi». I primi due giorni li ha trascorsi così: un cubetto di cioccolato a mezzogiorno, qualche sorso fino a vuotare la borraccia e poi bere la rugiada che al mattino si accumula sull erba. «La notte mi coprivo con le foglie ma era proprio l acqua il problema principale. Per fortuna al terzo giorno il cielo si è coperto ed è scoppiato un temporale». Prima la pioggia, poi la grandine. Per chi è bloccato in montagna come Zaninoni - che nel frattempo era riuscito a trascinarsi su per la scarpata fino a tornare sul sentiero dal quale era caduto - il maltempo può rappresentare un grosso pericolo ma anche l unica salvezza. «Dopo mezzora è tornato il sole. Ho raccolto la grandine in una zona d ombra perché non si sciogliesse e l ho mangiata. Era buonissima. Sembrerà folle ma in quei momenti non riuscivo a pensare ad altro che a quanto sarebbe stato bello avere del limone per farci una granatina». Intorno, nel frattempo, nessuna traccia dei soccorsi. «In lontananza avvertivo il belare delle pecore e l abbaiare di un cane. Avevo intuito che in zona dovevano esserci dei pastori, urlavo per chiedere aiuto ma non mi potevano sentire».

***Disperso sui monti, mangiava grandine <Ma sono vivo e cerco chi mi ha salvato>***

La salvezza è arrivata venerdì mattina e ha il volto di un sacerdote. «Ho sentito la sua voce e ho capito che ce l'avevo fatta. Mi è venuto incontro assieme a una donna, mi hanno dato da bere e chiamato i soccorsi. Non so nulla di loro, a parte il fatto che lui mi ha detto di essere un prete di Padova. Vorrei ritrovarli: se sono vivo è grazie a loro». Il resto sono immagini confuse. L'arrivo di alcuni pastori, poi l'elicottero del soccorso alpino e il trasferimento in ospedale. «La gamba è messa male, i medici cercano di salvarne la funzionalità», spiega restando steso sul letto. Su un tavolino, il bicchiere che l'infermiera gli ha riempito d'acqua. Quest'uomo è sopravvissuto quattro giorni bevendo rugiada e mangiando grandine e cioccolata, ma il suo corpo ricoperto di ferite dimostra che non è un supereroe. «Dove ho trovato la forza? Forse è solo che non ho mai avuto alcuna intenzione di morire».

28 luglio 2015

Disperso sui monti, mangiava grandine«Ma sono vivo e cerco chi mi ha salvato»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Priante

## &lt;Sulla frana di Cancia a decidere è la Provincia&gt;

«Sulla frana di Cancia a decidere è la Provincia»

L'assessore regionale Bottacin ricorda i passaggi che ci furono nel 2011 perchè le competenze venissero passate a Palazzo Piloni: «Lo vollero i cittadini»

27 luglio 2015

BELLUNO. «Nessun rimbalzo di competenze. Nel 2011 su richiesta dell'allora presidente della Provincia (che ero io), la competenza su questa frana, insieme alle relative risorse sono stati trasferiti dalla Regione alla Provincia. Secondo il principio dell'autonomia amministrativa. Ora, se la Provincia vuole intervenire con lavori in somma urgenza, lo può fare, come su tutti i lavori di sua competenza, ammesso che ci siano le condizioni previste dalla legge e a deciderlo è il responsabile unico del procedimento dell'ente che deve effettuare le opere, che dal 2011 è la Provincia. Questo è quanto prevede la legge».

Così l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile del Veneto Gianpaolo Bottacin replica alla richiesta di dichiarare lo stato di somma urgenza per la frana di Cancia, avanzato dagli amministratori del Comune di Borca di fronte alla nuova colata dei giorni scorsi.

«La somma urgenza - afferma l'assessore - la chiede l'Ente che ha competenza in materia, l'ente che deve fare i lavori, ovvero la Provincia. Ricordo, infatti, che dal 2011 finanziamenti e competenze sono passati dalla Regione Veneto alla provincia di Belluno. Ergo: rivolgetevi a Palazzo Piloni. Non per mancanza di volontà di collaborare quanto piuttosto per rispettare i desideri di chi ha voluto questo. Se la Provincia di Belluno ha chiesto e ottenuto l'autonomia amministrativa, perché ora non la vuole esercitare?».

L'assessore Bottacin ricorda quanto accadde nel luglio 2009. Era da poco presidente della Provincia quando si trovò a gestire l'emergenza del 18 luglio a Cancia, la grande frana che sei anni fa uccise due persone e causò danni ingentissimi. «In quella data la competenza era regionale - prosegue Bottacin - ma la popolazione chiese che la gestione passasse alla Provincia e io, da presidente, chiesi competenze e soldi. Nel 2011 c'è stato il passaggio, chiedere oggi alla Regione di intervenire quando da quattro anni non ha più le competenze francamente non lo capisco. La Provincia di Belluno può avviare i lavori in somma urgenza anche domani mattina. Certo dopo quattro anni di progettazioni... qualche dubbio è legittimo».

Dal canto suo la Provincia sa bene di avere le competenze, spiega Fabio Bristot, assessore delegato, che già nei giorni scorsi si è messo in contatto con Bottacin per valutare i prossimi passi.

«I geologi e gli esperti della Provincia erano a Cancia e a Borca fin dai primi momenti dell'ultimo movimento e hanno seguito passo passo quello che è avvenuto e gli interventi che sono stati decisi per togliere dai vasconi a monte di Cancia i 20mila metri cubi di ghiaia caduti» spiega infatti

Bristot.

Su chi deve firmare la somma urgenza, ci sono dunque posizioni diverse, sta di fatto che qualcuno lo deve fare, possibilmente in fretta, per poter utilizzare i notevoli fondi che sono a disposizione per mettere in sicurezza l'abitato di Cancia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Diluvio su Longarone, le finali slittano*

Il torneo riparte oggi dall'ultimo quarto: nel poker di regine Pirago, Igne doveni, Castel e una tra Fortogna e Codissago

27 luglio 2015

LONGARONE. Il maltempo irrompe sul più bello nel torneo di calcio a 5 in piazza di Longarone, giunto alla seconda edizione. La pioggia ha costretto gli organizzatori dell'AC Longarone a rinviare la fase finale della competizione a oggi. Si ripartirà con l'ultimo quarto in sospeso, quello tra Fortogna e Codissago, durato appena un minuto venerdì sera a causa dell'acquazzone abbattutosi sulla piazza centrale di Longarone, scenario del torneo che ha preso il via il 14 luglio con le fasi eliminatorie. Due i gironi: uno composto da sette squadre (Pirago, Palazzolo, Rivalta, Fortogna, Igne doveni, Erto e Provagna) e l'altro da sei (Codissago, Via Roma 126, Igne veci, Castel, Longarone e Ospitale) per un totale di 13 realtà partecipanti, tutte rigorosamente di Longarone come regolamento impone (compresi i calciatori impiegati, eccezion fatta per uno straniero "extra comune" tesserabile per squadra). Regolamento che prevedeva il passaggio al secondo turno delle prime quattro classificate per ogni girone (rispettivamente Pirago, Fortogna, Igne doveni e Erto nel girone A; Via Roma 126, Castel, Codissago e Longarone nel girone B). Venerdì, prima dell'irruzione della pioggia, si sono disputate tre delle quattro partite valevoli per i quarti di finale con i seguenti risultati: Pirago in semifinale grazie al 2-0 rifilato al Longarone; qualificazione anche per Igne doveni grazie al rocambolesco 4-2 su Via Roma 126 ed infine grande festa anche per Castel dopo il successo per 3-1 sull'Erto. Rimane da capire chi tra Fortogna e Codissago accederà alle semifinali; ed è da qui che il torneo riprenderà domani sera, maltempo permettendo, per arrivare a determinare chi succederà proprio al Codissago nel palmares del torneo di Longarone, vincitore della prima edizione lo scorso anno al termine di una finale al cardiopalma contro il Pirago decisa ai tempi supplementari. Stando alle previsioni della vigilia, il Codissago

parte con i favori del pronostico nel quarto di finale contro il Fortogna secondo classificato nel girone eliminatorio, anche se quest'anno il Pirago appare deciso ad arrivare fino in fondo per "vendicare" la sconfitta dello scorso anno: finale-bis all'orizzonte?

Gianluca De Rosa

<

*Incendio a Villagana: missione compiuta con tanta fatica*

ROGO IN CASCINA

Bassa

27 lug 2015, 09:01

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Sono rimasti al lavoro fino alle 21 di domenica i Vigili del Fuoco impegnati a spegnere l'inferno di fiamme scatenatosi all'interno della cascina Franchi di Villagana, frazione di Villachiara.

Sedici ore ininterrotte di intenso lavoro per domare le fiamme, divampate in un capannone adibito a deposito del fieno. L'operazione ha visto coinvolte cinque squadre di pompieri provenienti da tutta la provincia.

Dopo l'allarme scattato alle 5.30 del mattino di sabato, in seguito alla nuvola di fumo avvistata da alcuni mungitori della cascina, sono intervenute squadre di Vigili del Fuoco da Brescia, Orzinuovi, Verolanuova, Chiari e Palazzolo e la cisterna chilolitrica dall'aeroporto di Montichiari.

Nessun ferito, fortunatamente, nessun danno ai mezzi agricoli e nemmeno al bestiame grazie al tempestivo e solerte intervento dei pompieri, impegnati anche a fare in modo che le lingue di fuoco non si propagassero altrove.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

*E' l'ennesimo gesto stupido a cui dobbiamo fare fronte*

CESANO MADERNO

«»

«A Cesano ci sono troppi giovani maleducati che non hanno altro da fare che spaccare quel che capita a tiro. E' l'ennesimo gesto stupido a cui bisogna fare fronte». Non aggiunge altro l'assessore alla Sicurezza **Pietro Nicolaci** nel commentare i vandalismi al parchetto di via Romagnosi, stanco di dover fare i conti con i teppisti «in azione» in città. A fargli eco la collega alle Politiche sociali **Sara Mariani**: «Spero che l'Associazione anziani si faccia forza e vada avanti per poter essere da esempio a quei giovani che si stanno dimostrando senza cervello. In ogni caso carabinieri e vigili sono stati allertati e l'area è stata segnalata come ?sensibile?». «Ci dispiace per quello che sta accadendo, a maggior ragione perché lo sentiamo un giardino anche un po' ?nostro?. Tutte le sera assicuriamo la chiusura dei cancelli e, se troviamo qualcuno, avvisiamo le forze dell'ordine e richiamiamo al buonsenso. In sede - vicina all'area verde, ndr - c'è sempre qualcuno fino a mezzanotte: se c'è bisogno subito interveniamo, ma il vero problema è la notte quando non c'è nessuno e chiunque può purtroppo fare ciò che vuole», commenta il referente della Protezione civile **Massimiliano Bachis**.

Autore:cbi

Pubblicato il: 28 Luglio 2015



***Il caso del centro profughi finisce in Parlamento Mancino: Vogliamo visitarlo ma non ci fanno entrare Interrogazione presentata da La Russa che ha chiesto ad Alfano di poter ispezioni***

AGRATE BRIANZA

**Il caso del centro profughi finisce in Parlamento Mancino: «Vogliamo visitarlo ma non ci fanno entrare» Interrogazione presentata da La Russa che ha chiesto ad Alfano di poter ispezionare il sito**

«Abbiamo chiesto di poter visitare il campo profughi, ma non ci hanno fatto entrare». E il caso Agrate finisce in Parlamento. A denunciare la situazione è il consigliere provinciale agratese **Rosario Mancino** che giovedì scorso avrebbe voluto effettuare un sopralluogo nel centro di smistamento profughi ricavato due settimane fa, su decisione della Prefettura di Monza, all'interno della struttura che ospita la sede provinciale della Protezione civile, ad Agrate lungo la strada che porta a Carugate, accanto alla casa cantoniera. Ad accompagnare Mancino ci sarebbero dovuti essere l'assessore regionale alla Protezione civile **Simona Bordonali** e il capogruppo della Lega Nord **Massimiliano Romeo**. Da Monza, però, è arrivato uno stop. Il prefetto **Giovanna Vilasi** ha infatti comunicato ai tre politici che, senza l'autorizzazione del ministro dell'Interno **Angelino Alfano**, nel centro non si entra. A quel punto Mancino ha deciso di rivolgersi direttamente ai vertici di Fratelli d'Italia, suo partito. Ha riferito quanto accaduto al parlamentare **Ignazio La Russa**, che ha deciso di portare la questione alla Camera, direttamente all'attenzione di Alfano presentando un'interrogazione che si conclude con la richiesta di poter accedere personalmente al sito di Agrate. «Il 22 luglio la richiesta di verificare le condizioni del complesso di Agrate riconvertito in campo profughi, presentata dall'assessore regionale Bordonali, è stata rinviata dal prefetto di Monza al Ministero dell'Interno - si legge nell'interrogazione - allungando di fatto i tempi di una necessaria ed urgente verifica degli spazi occupati e sottratti alla collettività brianzola. Si chiede quindi di poter ispezionare urgentemente il sito per verificarne l'idoneità sia per quanto riguarda la salute degli ospiti sia per quanto riguarda la sicurezza del territorio».

«E' assurdo che all'assessore regionale alla Protezione civile non venga consentito di ispezionare un sito che è a tutti gli effetti sede della Protezione civile provinciale - ha poi commentato Mancino - Attendiamo che la situazione si sblocchi al più presto».

Chi invece ha visitato il centro profughi è stato domenica della scorsa settimana, di ritorno dalle vacanze, il sindaco **Ezio Colombo**. «Al momento ci sono circa 30 persone ospitate nelle tende - ha spiegato il primo cittadino - Mi è stato confermato che la soluzione Agrate è solo temporanea perché non è pesabile di lasciare decine di persone sotto le tende con questo clima. Martedì (stasera, ndr), riferirò comunque al Consiglio comunale e proporrò ai consiglieri una visita al centro di smistamento, previa, naturalmente, autorizzazione del ministero». Nel frattempo, come anticipato, il Comune si sta attivando per mettere in campo progetti che coinvolgano i profughi in lavori socialmente utili. In particolare si sta pensando di far loro effettuare alcuni lavori di manutenzione nella vicina oasi ricavata presso l'ex vasca volano. Previsti anche corsi di lingua italiana.

Autore:tlo

Pubblicato il: 28 Luglio 2015

***Disoccupati tirano a lucido le scuole Intanto alla Casati è nel pieno il cantiere per realizzare i nuovi bagni e sostituire le vecchie porte***

MUGGIÒ

**Disoccupati tirano a lucido le scuole Intanto alla «Casati» è nel pieno il cantiere per realizzare i nuovi bagni e sostituire le vecchie porte**

Le scuole cittadine non vanno in vacanza, anzi saranno coinvolte in un tour de force di lavori di ristrutturazione e di riqualificazione degli ambienti che dovrà essere ultimato con il suono della prima campanella a settembre.

«Gli interventi sul sistema scolastico hanno priorità assoluta», ha dichiarato **Michele Testa**, assessore ai Lavori pubblici, e insieme alla manutenzione strade hanno trasformato la città in un grande cantiere. Nel caldo torrido, le squadre di operai stanno lavorando febbrilmente nella storica scuola «Casati» di via Primo maggio, dove sono concentrati gli sforzi maggiori per realizzare diciotto bagni tra cui quelli per disabili e la sostituzione di quaranta porte interne, oltre al rifacimento della pavimentazione della palestra, rovinata il grave atto vandalico di due anni fa.

Grazie al contributo della Regione Lombardia di 117 mila euro, con finanziamento a tasso zero, ottenuto dopo la vincita di un bando, si sta mettendo mano alle pecche del plesso scolastico. Nella scuola media «Urbani» e nella elementare «De Gasperi» sono all'opera quattordici disoccupati tramite il meccanismo dei voucher, attivi in particolare nella manutenzione ordinaria, piccole riparazioni e opere di imbiancatura. «E' una restituzione sotto forma di servizi di quanto i cittadini stanno garantendo loro tramite tributi e tasse», ha aggiunto l'assessore Testa.

Alla «Salvo D'Acquisto» di Taccona si sta lavorando alla messa in sicurezza e all'adeguamento alle normative antincendio. Il cantiere era partito già qualche mese fa a scuola aperta, senza creare interruzioni o disagi alle ore di lezione e sempre con la massima sicurezza. Ma parlare di scuola significa anche armonizzare e educare al risparmio energetico e al rispetto dell'ambiente attraverso l'uso di fonti alternative.

Tre istituti scolastici cittadini sono stati dotati da qualche anno di pannelli fotovoltaici: la scuola «Salvo D'acquisto» di via Fratelli Cervi, la «Anna Frank» di via Montegrappa, e la «Carlo Urbani» di via San Rocco. La società esecutrice dell'installazione dei pannelli sulle coperture scolastiche è Gelsia srl di Seregno. L'impegno di spesa previsto per il 2015, per il canone annuo di durata ventennale sul programma di energia differenziata, ammonta a poco più di 8mila euro per tutti e tre i plessi alimentati da energia pulita.

Autore:gsb

Pubblicato il: 28 Luglio 2015

## ***Incendio boschivo tra Verezzi e Gorra: difficili le operazioni di spegnimento***

Incendio boschivo tra Verezzi e Gorra: rogo sotto controllo foto

In azione l'elicottero dell'Antincendio Boschivo

di Redazione - 27 luglio 2015 - 13:44 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

[Più informazioni su](#) [incendiovigili del fuoco](#) [Borgio Verezzi](#) [finale ligure](#)

Finale Ligure. Agg. h 17: I vigili del fuoco e i volontari dell AIB hanno portato a termine le operazioni di spegnimento dell incendio, che ora è sotto controllo.

- Agg. h 14.40: Il fronte di incendio sul lato di Gorra è praticamente sotto controllo, mentre sono ancora in corso da parte dei vigili del fuoco e dei volontari AIB le operazioni per avere la meglio sulle fiamme sul lato verso Borgata Crosa a Verezzi, da dove si è originato il rogo.

4 di 23

Galleria fotografica Incendio tra Verezzi e Gorra

Ciò è stato possibile grazie soprattutto ai continui lanci d acqua effettuati dall elicottero che sta operando fin dai primi minuti successivi al divampare dell incendio.

Secondo quanto accertato, l incendio ha avuto origine dal posizionamento di una nuova antenna tv, trasportata questa mattina da un elicottero e alimentata a gasolio: probabilmente, durante le operazioni di installazione qualcosa è andato storto, generando le fiamme che si sono propagate all area circostante, dalla collina di Verezzi fino alla frazione finalese di Gorra.

Un incendio boschivo è attivo da oltre un ora tra Verezzi e Gorra. Le fiamme, che si sono sviluppate poco prima di mezzogiorno nei pressi di un ripetitore per cause ancora da chiarire, si stanno espandendo e per questo motivo è stato richiesto l intervento di un elicottero dell Antincendio Boschivo che sta continuando a fare la spola tra lo specchio acqueo antistante Borgio e il luogo dell incendio, gettando acqua sul fronte più pericoloso. La sua attività è però ostacolata dalla presenza del fumo originato dall incendio.

Sul posto stanno lavorando allo spegnimento delle fiamme i vigili del fuoco del distaccamento di Finale Ligure, ma il clima secco e ventoso sta rendendo particolarmente difficili le operazioni

.

Sul posto stanno operando anche due pattuglie della Forestale, che stanno effettuando sia la direzione delle operazioni di spegnimento che le indagini relative all'origine dell'incendio; sono presenti anche volontari AIB di varie associazioni, tutti impiegati nelle operazioni di spegnimento per limitare l'avanzamento delle fiamme.

La colonna di fumo che si innalza dal luogo dell incendio è visibile fin dalle spiagge del Finalese.

Dalle prime indagini svolte dalla Forestale l'incendio sembrerebbe di origine colposa, però sono ancora in corso gli accertamenti necessari a fissare gli elementi di prova; attività che proseguirà anche dopo il completo spegnimento dell'incendio.

***Giovanissimi a lezione di Protezione civile*****MANIAGO**

MANIAGO - (Ip) Nei giorni scorsi, a Frisanco, si è svolto uno stage formativo per tutti i ragazzi di età compresa tra i 13 ed i 18 anni organizzato dai gruppi comunali della Protezione civile della Val Colvera, Vivaro, Cavasso Nuovo, Arba e Maniago.

I ragazzi durante le giornate dello stage hanno potuto conoscere le diverse attività che svolgono i volontari della Protezione civile, operare in sicurezza, conoscere e condividere il concetto di rischio e calamità.

E soprattutto riflettere sull'importanza di partecipare ed essere pronti alle future situazioni di pericolo o emergenza che interessano il territorio.

Hanno potuto utilizzare qualche attrezzatura in dotazione ai Gruppi Comunali e tra l'altro hanno montato il campo di emergenza con le tende, in cui hanno soggiornato per i tre giorni.

«Credo che per i ragazzi sia stata un'esperienza importante, ma non di meno per i volontari che hanno trasmesso e condiviso la propria professionalità», ha commentato Pierluigi D'Innocente, consigliere comunale con delega alla Protezione civile. Un ringraziamento è stato rivolto anche alla Croce Rossa e alle unità cinofile del Cruces di Pinzano.

© riproduzione riservata

***Il giorno dell'incidente questa giunta è sparita***

«Il giorno dell'incidente questa giunta è sparita»

«C'è stata una mobilitazione straordinaria, con forze dell'ordine e di soccorso encomiabili. Come al solito, si notava un'unica grande assenza: quella dell'amministrazione di Aviano». L'attacco è del consigliere di Forza Italia-Pdl Daniele Basso e riguarda la mancanza di qualsiasi esponente della giunta nelle fasi calde dei soccorsi dei 47 bambini finiti con il bus nella scarpata nei pressi della Bornass.

«La cosa incredibile - ha specificato Basso a nome del gruppo di minoranza - è che sindaco e assessore di San Vendemiano si sono subito mobilitati, mentre nessuno dei nostri assessori (il primo cittadino Stefano Del Cont Bernard è ricoverato in Terapia Intensiva da un mese causa un malore, ndr) è stato capace nè di salire fino alla Bornass per le prime fasi nè soprattutto di percorrere poche decine di metri dal municipio alla stazione dei Carabinieri per accogliere non solo il pullman dell'Atap coi bimbi, ma anche i genitori che arrivavano dal Trevigiano col cuore in gola».

Compito assunto, ancora una volta, dalla Protezione civile: «I volontari sono stati fantastici - ha ricordato Basso -: hanno aiutato la macchina dei soccorsi, distribuito acqua fresca a bimbi e animatrici e poi recuperato gli effetti personali.

Dell'esecutivo, nessuna traccia. Del resto, il fallimento di questa amministrazione è certificato dalla scarsa operatività della macchina comunale: da quanto ci è stato riferito, alle 17.30 di un giovedì, momento in cui si è verificato l'incidente potenzialmente drammatico, c'era in servizio un solo agente della Polizia Locale che si è posizionato, quasi un'ora dopo, ad Aviano, all'accesso della strada per bloccare i veicoli diretti a Piancavallo.

E alla stazione turistica in quota chi operava per la medesima ragione e per informare che la strada era chiusa per favorire i soccorsi? Nessuno».

Per Basso, «è arrivata l'ora di fare una riflessione complessiva sull'incapacità di questo governo comunale di gestire tanto la normale amministrazione quanto gli eventi straordinari: il fatto che nessun rappresentante locale fosse ad attendere le persone scampate all'incidente e i loro genitori è qualcosa che grida vendetta perché le istituzioni servono proprio in questi momenti».

© riproduzione riservata

***Frana alla Sirta, il Comune farà da solo***

SO\_MORB\_BAS\_VAL pag. 8

- FORCOLA - PROCEDONO a pieno ritmo i lavori per la messa in sicurezza della località Sirta, a Forcola, che il 3 luglio era stata interessata dall'esondazione di un valgello a monte della strada comunale dei Campeì. Il materiale franoso staccatosi dal versante e composto da terreno misto a sassi e legnami, aveva invaso la sede stradale i terreni agricoli sottostanti, mettendo a rischio anche un'abitazione. «Abbiamo provveduto allo sgombero del materiale alluvionale e nei prossimi giorni provvederemo ad una ricognizione lungo il canalone al fine di rendere più stabile il materiale sassoso che si è depositato - ha spiegato il sindaco di Forcola Tiziano Bertolini -. Le spese dell'intervento, purtroppo sono interamente rimaste a carico del Comune nonostante vi sia stata la necessità di sgombero di una famiglia e che il materiale abbia ostruito completamente un tratto di strada comunale di fondamentale importanza perché è utilizzata soprattutto dai residenti che si recano quotidianamente al cimitero di Sirta». UNA STRADA che andava sistemata vista la sua grande importanza: «Evidenzio che questa strada, nel caso in cui l'attuale via di accesso al municipio e all'ambulatorio medico, per una qualche ragione come la rottura di una tubazione come è già successo in passato, fosse interdetta al traffico, la strada interessata dalla frana sarebbe l'unica alternativa di accesso alle strutture pubbliche - ha continuato Bertolini -. Devo dire che non ci soddisfa la risposta avuta dallo Ster di Sondrio che ha negato ogni contributo perché a loro dire il fenomeno meteorologico che si è verificato sul nostro territorio non ha una valenza regionale. Fortunatamente l'amministrazione comunale aveva messo a bilancio in via precauzionale una certa cifra con la quale siamo riusciti a far fronte all'emergenza. Ma cosa succederebbe ad un qualsiasi Comune se un evento simile causasse gravi danni? Come è possibile che un Comune venga lasciato così solo?». Dallo Ster fortunatamente non sono attivate solo brutte notizie: alcuni giorni fa, infatti, l'ente ha comunicato al Comune di aver appaltato i lavori di svaso del torrente Fabiolo che attraversa l'abitato di Sirta. Alessia Pace

***Verbano, la secca è vicina Agricoltura in grave affanno <spariscono> cereali e frutta***

LM\_PRIMO\_PIANO pag. 3

Verbano, la secca è vicina Agricoltura in grave affanno «spariscono» cereali e frutta Già cancellato l'apporto degli ultimi temporali

Ieri dal lago uscivano circa 277 metri cubi d'acqua al secondo contro i soli 112 in entrata, livello più basso di 40 centimetri in 10 giorni

-- I DATI della Prociv

-- None

di CLAUDIO PEROZZO - LAVENO MOMBELLO - I POCHI apporti idrici che si sono registrati negli ultimi giorni sulle due sponde del Verbano, hanno apportato pochi centimetri d'acqua che sono stati risucchiati via in poche ore dallo sbarramento della Miorina verso il Ticino, mentre il livello del Lago Maggiore continua a scendere e ieri alle ore 15, faceva registrare alla Centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello soli 60 centimetri sopra lo zero idrometrico, contro il metro che si registrava solo poco più di una decina di giorni fa. Si avvicina sempre di più la prima soglia di magra del lago che verrà raggiunta salvo a questo punto benefiche precipitazioni, fra meno di una decina di giorni se il trend in discesa non rallenterà la sua corsa. Con il raggiungimento della soglia di magra, scatteranno inevitabilmente i limiti del trasporto dei mezzi pesanti sui traghetti di linea fra Laveno e intra, ovviamente non a causa del basso pescaggio agli attracchi, ma a causa del divario che si sta creando fra i traghetti e i pontili di imbarco. Sempre ieri dal lago uscivano circa 277 metri cubi d'acqua al secondo contro i soli 112, metri cubi d'acqua al secondo in entrata. UNA SITUAZIONE che inizia seriamente a preoccupare e non solo i paesi rivieraschi per una serie di ragioni che vanno dalla riduzione della pressione idrica sui muraglioni di riva, alla apparizione di scarichi a cielo aperto. Non va meglio ovviamente a valle del lago per il Ticino e per la fitta rete di canali che utilizzano l'acqua del Lago Maggiore per scopi agricoli, per le risaie del novarese, vercellese e pavese. Per questo, come già detto sono da settimane in allarme con gli agricoltori e i risi cultori, preoccupati sono anche i tecnici delle centrali idroelettriche che temono di scendere sotto i minimi che consentono il funzionamento delle centrali idroelettriche. Preoccupazioni giungono quasi quotidianamente anche dall'Expo, che preleva attraverso i canali le acque per le fontane e giochi d'acqua all'interno della stessa Expo. Raggiunta la soglia di magra il deflusso verrà irrimediabilmente ridotto e si riproporrà di conseguenza più marcatamente anche il deflusso minimo vitale per il Ticino a favore del settore ittico e del settore agricolo che già stanno registrando seri danni.

***Cade nella bocca del ghiacciaio, soccorsa a 2.750 metri d'altezza***

Commenti

27 luglio 2015

La donna, 48 anni di Trezzo sull'Adda, si trovava con il marito e il figlio vicino ai ponti tibetani in Valfurva quando è accaduto l'imprevedibile

Soccorso alpino

Diventa fan di Il Giorno

Valfurva, 27 luglio 2015 - E' stata soccorsa a un'altezza di 2.750 metri una donna scivolata durante un'escursione in Valfurva. Proveniente da Trezzo sull'Adda, la 48enne si trovava assieme al marito e al figlio vicino ai ponti tibetani quando, rientrando da un'escursione, è scivolata nella bocca del ghiacciaio della località Branca. La richiesta di intervento alla centrale operativa è giunta intorno alle 16.30, ma l'eliambulanza non poteva raggiungerli e quindi sono intervenute le squadre da terra. I tecnici Cnsas di Valfurva hanno imbarellato la donna, la quale è stata portata prima fino al rifugio Branca con barella portantina, poi trasportata con un mezzo fuoristrada fino al rifugio Forni e infine accompagnata all'ambulanza. Hanno contribuito a dare una mano nell'operazione anche altre persone della VII delegazione Valtellina - Valchiavenna che si trovavano poco distanti al luogo del soccorso in occasione di un corso di addestramento per operatori alpini.



***Verbano in secca, agricoltura in ginocchio***

Commenti

28 luglio 2015

Continua il calo del livello del lago Maggiore: già cancellato l'apporto degli ultimi temporali

di Claudio Perozzo

Si avvicina sempre di più la prima soglia di magra del lago

Diventa fan di Varese

Laveno Mombello (Varese), 28 luglio 2015 - I pochi apporti idrici che si sono registrati negli ultimi giorni sulle due sponde del Verbano, hanno apportato pochi centimetri d'acqua che sono stati risucchiati via in poche ore dallo sbarramento della Miorina verso il Ticino, mentre il livello del Lago Maggiore continua a scendere e ieri alle ore 15, faceva registrare alla Centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello soli 60 centimetri sopra lo zero idrometrico, contro il metro che si registrava solo poco più di una decina di giorni fa.

Si avvicina sempre di più la prima soglia di magra del lago che verrà raggiunta salvo a questo punto benefiche precipitazioni, fra meno di una decina di giorni se il trend in discesa non rallenterà la sua corsa. Con il raggiungimento della soglia di magra, scatteranno inevitabilmente i limiti del trasporto dei mezzi pesanti sui traghetti di linea fra Laveno e Intra, ovviamente non a causa del basso pescaggio agli attracchi, ma a causa del divario che si sta creando fra i traghetti e i pontili di imbarco. Sempre ieri dal lago uscivano circa 277 metri cubi d'acqua al secondo contro i soli 112, metri cubi d'acqua al secondo in entrata.

Una situazione che inizia seriamente a preoccupare e non solo i paesi rivieraschi per una serie di ragioni che vanno dalla riduzione della pressione idrica sui muraglioni di riva, alla apparizione di scarichi a cielo aperto. Non va meglio ovviamente a valle del lago per il Ticino e per la fitta rete di canali che utilizzano l'acqua del Lago Maggiore per scopi agricoli, per le risaie del novarese, vercellese e pavese. Per questo sono da settimane in allarme con gli agricoltori e i risicoltori, preoccupati sono anche i tecnici delle centrali idroelettriche che temono di scendere sotto i minimi che consentono il funzionamento delle centrali idroelettriche. Preoccupazioni giungono quasi quotidianamente anche dall'Expo, che preleva attraverso i canali le acque per le fontane e giochi d'acqua all'interno della stessa Expo. Raggiunta la soglia di magra il deflusso verrà irrimediabilmente ridotto e si riproporrà di conseguenza più marcatamente anche il deflusso minimo vitale per il Ticino a favore del settore ittico e del settore agricolo che già stanno registrando seri danni.

di Claudio Perozzo

***Stival: da assessore alla Protezione civile a capo della segreteria della Lista Tosi***

Stival: da assessore alla Protezione civile  
a capo della segreteria della Lista Tosi

VENEZIA. Da assessore regionale alla Protezione civile a responsabile della segreteria del gruppo consiliare Lista Tosi per il Veneto. Dopo dieci anni tra Palazzo Ferro Fini e Palazzo Balbi, il primo luglio Daniele Stival, che il 2 settembre compirà 53 anni, ha assunto il nuovo incarico. L'ex assessore agirà in tandem con Gerry Boratto, classe 1970, sindaco di San Martino di Lupari e dipendente a tempo indeterminato del Comune di Montebelluna, che dal primo luglio svolge le mansioni di responsabile della segreteria del gruppo Il Veneto del Fare - Flavio Tosi. Nello staff del gruppo Veneto del fare - Flavio Tosi lavorerà anche Walter Brunello, già amministratore delegato di Buonitalia, la società del ministero delle Politiche agricole che doveva promuovere gli alimenti italiani nel mondo. Responsabile della segreteria del gruppo di Forza Italia è invece Fabrizio Malachin, presidente del Consiglio comunale di Albignasego e dipendente a tempo indeterminato del Comune di Montagnana: opererà accanto al suo ex sindaco Massimiliano Barison, neo-capogruppo degli azzurri. Un altro primo cittadino, Emanuele Barbeta, sindaco di Sant'Elena (Padova), sarà invece il responsabile della segreteria di Area Popolare Veneto, il gruppo che fa capo all'ex vicepresidente del Veneto Marino Zorzato. Con Barbeta lavoreranno Alberto Capellozza, già segretario particolare di Barbara Degani ai tempi in cui guidava la Provincia di Padova, e Gianmarco Cortivo. Matteo Celebron, segretario cittadino della Lega Nord a Vicenza, fa parte della segreteria del gruppo del Carroccio insieme a Cristina Coppola. Responsabile è Tiziano Bembo, già membro del cda di Sistemi Territoriali spa. Il gruppo del Pd, coordinato da Gilberto Maschietto, si avvarrà della collaborazione di Chiara Pittelli, consigliere comunale ad Albignasego, e di Lucia Delsole, speaker radiofonica. Per il gruppo Alessandra Moretti presidente, di cui è responsabile Roberta Anceschi, lavoreranno Stefano Ciancio e Irene Scopelliti. Rosanna Rado, dipendente a tempo indeterminato del Consiglio regionale, è invece la responsabile della segreteria del consigliere segretario Antonio Guadagnini, capogruppo di Indipendenza Noi Veneto. Nerina Mingardi, già responsabile della segreteria del gruppo Misto, avrà la guida della segreteria del gruppo Zaia Presidente, avvalendosi della collaborazione di Laura Tomaello. Matteo Lazzarin piloterà il gruppo Fdi-An-Movimento per la cultura rurale, facendo squadra con Isabella Dotto e Mattia Veronese.

## *Alluvione, il sindaco di Spezia alla Regione: Risarcisca i soldi spesi nel 2011*

Il caso arriva in tribunale 27 luglio 2015

Alluvione 2011, La Spezia fa causa alla Regione per il risarcimento dei fondi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

L'alluvione del 2011 nello Spezzino (foto d'archivio)

Approfondimenti

Monterosso, quattro arresti per truffa sui lavori post alluvione 2011

Articoli correlati Santo Stefano Magra, la Procura vuole veder chiaro sulle opere post-alluvione

Genova - La provincia della Spezia fa causa alla Regione per avere i fondi per l'alluvione dell'**ottobre 2011**. Il presidente e sindaco della Spezia, Massimo Federici (Pd) ha firmato l'azione giudiziaria. La provincia, con l'allora commissario, **anticipò circa 4 milioni e mezzo per gli interventi** e la Regione ha rimborsato, ad oggi, **circa 1.600.000**. La decisione ha fatto infuriare il presidente della Commissione regionale Ambiente e Territorio, Andrea Costa, ex sindaco di Beverino (La Spezia), uno dei Comuni colpiti dall'alluvione e ora consigliere regionale del gruppo misto-Ncd Area Popolare Andrea Costa.

**| Speciale: L'alluvione nello Spezzino nel 2011 |**

«È solo **una strumentalizzazione politica** (la regione è governata dal centrodestra, ndr). Perché la denuncia non è partita quando ad occuparsi dei fondi alluvionali erano Claudio Burlando e Raffaella Paita che gestivano i fondi?», dice Costa.

Aggiungendo: «Siamo di fronte ad un fatto surreale: Federici ha deciso di agire con un'azione legale **senza neppure fare un tentativo per avviare un concreto dialogo** istituzionale con la nuova amministrazione regionale».

«Ricordo che a gestire la questione sono stati in primis Burlando e Paita, il primo in quanto presidente della Regione, ma soprattutto in qualità di commissario straordinario all'alluvione. La seconda, invece, a quell'epoca era assessore regionale alle infrastrutture e più tardi ha assunto anche la delega in materia di protezione civile», spiega Costa.

«Va ricordato che fino a due mesi fa a Federici, evidentemente, l'insolvenza della Regione non sembrava grave, visto che sosteneva in tutti i modi, spendendosi senza risparmio, la campagna elettorale di Raffaella Paita. E mai ha pronunciato una parola per quei milioni non rimborsati. Credo che ad oggi gli unici titolati a sporgere una denuncia **siano i cittadini**, i quali dovrebbero denunciare la Provincia della Spezia per lo stato in cui tiene le strade di sua competenza».

© Riproduzione riservata

## *Alluvione, il sindaco della Spezia alla Regione: risarcisca i soldi spesi nel 2011*

Il caso arriva in tribunale 27 luglio 2015

Alluvione 2011, La Spezia fa causa alla Regione per il risarcimento dei fondi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

L'alluvione del 2011 nello Spezzino (foto d'archivio)

Approfondimenti

Monterosso, quattro arresti per truffa sui lavori post alluvione 2011

Articoli correlati Santo Stefano Magra, la Procura vuole veder chiaro sulle opere post-alluvione

Genova - La provincia della Spezia fa causa alla Regione per avere i fondi per l'alluvione dell'**ottobre 2011**. Il presidente e sindaco della Spezia, Massimo Federici (Pd) ha firmato l'azione giudiziaria. La provincia, con l'allora commissario, **anticipò circa 4 milioni e mezzo per gli interventi** e la Regione ha rimborsato, ad oggi, **circa 1.600.000**. La decisione ha fatto infuriare il presidente della Commissione regionale Ambiente e Territorio, Andrea Costa, ex sindaco di Beverino (La Spezia), uno dei Comuni colpiti dall'alluvione e ora consigliere regionale del gruppo misto-Ncd Area Popolare Andrea Costa.

**| Speciale: L'alluvione nello Spezzino nel 2011 |**

«È solo **una strumentalizzazione politica** (la regione è governata dal centrodestra, ndr). Perché la denuncia non è partita quando ad occuparsi dei fondi alluvionali erano Claudio Burlando e Raffaella Paita che gestivano i fondi?», dice Costa.

Aggiungendo: «Siamo di fronte ad un fatto surreale: Federici ha deciso di agire con un'azione legale **senza neppure fare un tentativo per avviare un concreto dialogo** istituzionale con la nuova amministrazione regionale».

«Ricordo che a gestire la questione sono stati in primis Burlando e Paita, il primo in quanto presidente della Regione, ma soprattutto in qualità di commissario straordinario all'alluvione. La seconda, invece, a quell'epoca era assessore regionale alle infrastrutture e più tardi ha assunto anche la delega in materia di protezione civile», spiega Costa.

«Va ricordato che fino a due mesi fa a Federici, evidentemente, l'insolvenza della Regione non sembrava grave, visto che sosteneva in tutti i modi, spendendosi senza risparmio, la campagna elettorale di Raffaella Paita. E mai ha pronunciato una parola per quei milioni non rimborsati. Credo che ad oggi gli unici titolati a sporgere una denuncia **siano i cittadini**, i quali dovrebbero denunciare la Provincia della Spezia per lo stato in cui tiene le strade di sua competenza».

© Riproduzione riservata

***Borgio Verezzi, incendio nei boschi: vigili del fuoco al lavoro***

Ancora incerte le cause 27 luglio 2015

Silvia Andreetto

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un incendio boschivo (immagine d'archivio)

Articoli correlati   Caldo, allerta incendi in Liguria   Emergenza incendi: in Italia 774 roghi in 10 giorni

Savona - Mezzi aerei e squadre a terra hanno lavorato per ore per spegnere un incendio boschivo divampato **tra Borgio Verezzi e Gorra**, nel Finalese.

Il rogo si è sviluppato **nelle vicinanze di un ripetitore telefonico alimentato a gasolio** dove questa mattina alcuni operai erano impegnati in un intervento di manutenzione. Secondo la Forestale, l'incendio sarebbe di origine dolosa, ma la dinamica esatta dell'incidente deve ancora essere chiarita.

Il **clima secco e ventoso** ha sicuramente reso più difficili le operazioni di spegnimento.

Sul posto hanno operato un Canadair e un elicottero dell'Antincendio della Regione Liguria, oltre ai vigili del fuoco di Savona, i volontari e due pattuglie della Forestale.

© Riproduzione riservata

***Dallas, studentessa organizza corsi per preparare i pompieri al salvataggio degli animali***

magazine 28 luglio 2015

claudia audi grivetta

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Quando il pompiere di Dallas Chad Brown si è ritrovato a soccorrere un cane in fin di vita dentro una casa andata a fuoco **si è reso conto di non avere né gli strumenti, né tanto meno la preparazione per farlo**. Aveva con sé solo una maschera per l'ossigeno, ma siccome era destinata agli esseri umani, non si adattava bene al muso del quadrupede. Fortunatamente è riuscito a salvare il cane, ma da quel momento ha pensato che sarebbe stato meglio essere preparati ad affrontare altre situazioni di questo tipo.

Così venerdì scorso Chad e altri 40 vigili del fuoco sono stati sottoposti ad una **formazione da paramedici per imparare a gestire cani e gatti** in condizioni critiche e capire come utilizzare le maschere per l'ossigeno fabbricate appositamente. Sono a forma di museruola e in effetti funzionano meglio, come ha esclamato entusiasta il giovane vigile del fuoco dopo la prima lezione. Molti di loro non sono obbligati ad intervenire sugli animali durante un incendio ma, come è noto, spesso si trovano a farlo, nonostante non siano attrezzati e non conoscano le procedure.

Dopo averlo fatto nel suo liceo l'anno scorso Dixen Bray, giovane studentessa della scuola superiore Denton Guyer, ha voluto cambiare questa situazione ed ha organizzato due sessioni di allenamento per i pompieri di vari distretti di Dallas. «**Ci sono persone che perdono tutto durante gli incendi** - ha spiegato parlando con i giornali - **cerchiamo di non dar loro anche la notizia di aver perso l'amato animale domestico**». Ora, grazie alle donazioni di diverse aziende, tutte le caserme di Dallas sono dotate di maschere per l'ossigeno per gli animali e la sorella della Bray interviene durante i corsi di formazione, che sono tenuti in collaborazione con veterinari esperti. L'idea, hanno raccontato, è venuta loro dopo aver letto decine e decine di notizie che riguardavano i vigili del fuoco nell'atto di salvare gli animali.

***Dallas, studentessa organizza corsi per preparare i pompieri al salvataggio degli animali***

«**A molte persone importa poco se la loro casa è stata bruciata**, spazzata via da un'alluvione o da un tornado - ha affermato sicuro Caleb Coursey, tecnico della Texas A&M's Veterinary Emergency Team che ha tenuto il corso venerdì scorso. Si preoccupano di più per il loro animale domestico». «Gli studi - ha concluso il dottor Coursey - dimostrano fra l'altro che, per chi ha perso tutto, è più facile rimettersi in piedi se si ha vicino il proprio animale domestico».

© Riproduzione riservata

## *Una frana blocca la via italiana al Cervino, 25 alpinisti isolati a 3.830 metri*

Troppo vento per recuperarli 27 luglio 2015

Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino a 3.830 metri

Enrico Martinet

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Cervinia - Circa 25 alpinisti, tra loro alcuni italiani, **sono ancora bloccati nella capanna Carrel (3.830 metri)** dopo che ieri è stata chiusa la via italiana al Cervino per alcune frane cadute a 3.000 metri di quota, **nella zona della Cheminée**. A causa del vento forte stamane l'elicottero della protezione civile non ha potuto raggiungerli. Rinvio, per lo stesso motivo, il sopralluogo aereo del geologo della Regione, del cui parere terrà conto **il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella** che ieri ha chiuso la via.

«Lì sono al sicuro. Quando ci sarà la possibilità andremo a prenderli con l'elicottero», dice il direttore del soccorso alpino valdostano Adriano Favre. Gli alpinisti avevano raggiunto ieri tra il pomeriggio e la sera il rifugio, sulla cresta del Leone, via normale al Cervino sul versante italiano. Nella notte è piovuto, oggi non c'è una nube su Cervinia, tuttavia l'elicottero **non può volare per le forti folate di vento**.

I crolli sono avvenuti nella parte bassa della salita al Cervino, alla Cheminée, passaggio chiave verticale che già aveva subito un imponente crollo nel 2003. Lucio Trucco, guida del Cervino: «**Sono franati decine di metri cubi di roccia**, ma la corda fissa non è stata travolta. La salita è pericolosa anche oltre la capanna Carrel, dove le elevate temperature provocano distacchi di roccia».

L'ordinanza è stata disposta dopo che il primo cittadino ha sentito le guide alpine e gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza, che hanno appurato come a cause di «anomale temperature alte e fuori della norma» si sono verificati distacchi che minacciano «l'incolumità degli alpinisti». La via, in particolare, **è chiusa dalla Croce Carrel sino alla vetta**. «Non è la prima volta che viene chiuso il Cervino per motivi analoghi, penso al 2003 e al 2009. Ma sulla questione che debba essere un sindaco a chiudere una montagna bisognerebbe aprire un dibattito», spiega Camaschella.

© Riproduzione riservata



***Borgio Verezzi, divampa rogo vicino a un ripetitore: vigili del fuoco al lavoro***

Ancora incerte le cause 27 luglio 2015

Borgio Verezzi, incendio nei boschi: vigili del fuoco al lavoro

Silvia Andreetto

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un incendio boschivo (immagine d'archivio)

Articoli correlati   Caldo, allerta incendi in Liguria   Emergenza incendi: in Italia 774 roghi in 10 giorni

Savona - Mezzi aerei e squadre a terra hanno lavorato per ore per spegnere un incendio boschivo divampato **tra Borgio Verezzi e Gorra**, nel Finalese.

Il rogo si è sviluppato **nelle vicinanze di un ripetitore telefonico alimentato a gasolio** dove questa mattina alcuni operai erano impegnati in un intervento di manutenzione. Secondo la Forestale, l'incendio sarebbe di origine dolosa, ma la dinamica esatta dell'incidente deve ancora essere chiarita.

Il **clima secco e ventoso** ha sicuramente reso più difficili le operazioni di spegnimento.

Sul posto hanno operato un Canadair e un elicottero dell'Antincendio della Regione Liguria, oltre ai vigili del fuoco di Savona, i volontari e due pattuglie della Forestale.

© Riproduzione riservata

***IL CONSIGLIO COMUNALE GIOVEDÌ DISCUTE DI GESTIONE DEI RIFIUTI***

CASTEL D'AZZANO

IL CONSIGLIO COMUNALE  
GIOVEDÌ DISCUTE  
DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Per giovedì alle 18,30 nella sala consiliare del municipio al castello è convocato il consiglio comunale per discutere di protezione civile e di gestione integrata dei rifiuti nel territorio regionale.G.G.

e-mail print

martedì 28 luglio 2015 **PROVINCIA**,

***Zaia : Faremo le barricate, il Veneto non è come la Sicilia***

REAZIONI . Le opposizioni e le Regioni protestano contro le misure annunciate dall'esecutivo

Zaia : «Faremo le barricate,  
il Veneto non è come la Sicilia»

Ma Tosi replica: «Il governatore passi dalle parole ai fatti concreti»

e-mail print

martedì 28 luglio 2015 **NAZIONALE**,

ROMA Sono state quattro ieri le votazioni andate a vuoto al Senato, soprattutto per le assenze nelle file di Ncd (i presenti erano 19 su 36) e le Autonomie (6 su 19). Le opposizioni giudicano le misure messe in campo dal governo «irricevibili», come dice Sel, perché dimostrano «una precisa strategia politica». «Il diritto alla salute», spiegano i parlamentari del Movimento 5 stelle, «deve diventare un optional». Il presidente del Veneto, Luca Zaia, minaccia «barricate». «Renzi vuole tagliare la sanità? Se non vuole uccidere le realtà virtuose come il Veneto, lo faccia esclusivamente e rigorosamente», dice, «applicando i costi standard. È semplicemente scandaloso farlo attraverso qualsiasi altro mezzo». Zaia giudica i nuovi tagli alla sanità ipotizzati nella spending review di Yoram Gutgeld, «mezzi iniqui, peraltro usati anche nell'ultimo taglio di 2,5 miliardi di euro di 20 giorni fa che ha visto tutte le Regioni, quelle virtuose e quelle sprecone, trattate allo stesso modo e il voto contrario di Veneto, Lombardia e Liguria». «Non esiste che il Veneto venga trattato come la Sicilia», osserva il governatore, «e lo dico chiaro e tondo anche al Ministro Lorenzin che assicura che non saranno tagli lineari ma agli sprechi. Bene, ma la si smetta di parlare per astratto e si facciano nomi e cognomi di chi spreca. Allora si capirà che al Veneto non va tagliato nemmeno un euro». «Lo dico», rileva, «da rappresentante della Regione benchmark nazionale per i costi standard e per la virtuosità. Mi chiedo con quale coraggio si tagli a una Regione virtuosa in egual misura che ad una regione sprecona che, invece di curare i suoi ammalati, crea fughe sanitarie verso altre regioni. Si abbia il coraggio», aggiunge Zaia, «di applicare i costi standard che sono pronti dal novembre 2011 (definiti dall'allora governo di centrodestra) e si commissari subito chi non li rispetta». Ma Flavio Tosi, sindaco di Verona e leader di «Fare», polemizza con Zaia: «Sarebbe ora che ai proclami barricadieri e di rivolta contro il governo e lo Stato facesse seguire un minimo di fatti concreti». «Oggi», protesta Tosi in una nota, «minaccia che, se non saranno applicati i costi standard, "saranno barricate". Di fronte allo stanziamento di 2 milioni di euro per i danni provocati in nella Riviera del Brenta dal tornado dell'8 luglio a fronte dei 500 milioni, dice di essere "risoluto a mettere il governo di fronte alle proprie responsabilità"». Dopo l'alluvione di novembre 2010 che devastò il territorio veneto, minacciò di "trattenersi le tasse dell'Irpef". Quando si deciderà, se mai lo farà», conclude Tosi, «di smetterla di gridare al lupo ...al lupo e di passare dalle parole ai fatti?».o

***Recuperata coppia di alpinisti***

rimasta bloccata in parete tutta la notte

Lun, 27/07/2015 - 16:31

[0 connect](#) [0 twitter](#) [0 linkedin](#) [email](#) [stampa](#)

Chiudi Elicottero Dolomiti Emergency Belluno - 118 Suem

[Apri](#)

Dolomiti Emergency Belluno

Sono stati recuperati i due alpinisti bloccati da ieri sulla parete del Secondo Campanile del monte Popera (3.046 m), nel Bellunese vicino al confine con il Sudtirolo. Il 118 era stato allertato dalla coppia, lui di Sesto e lei di Dobbiaco, in difficoltà al rientro dalla Via Comici-Dalmartello. Dopo un tentativo dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore di avvicinarsi alla parete, vanificato dalla presenza di nebbia, una squadra era stata elitrasportata in quota fino al limite della visibilità.

Avvicinatisi, i soccorritori avevano però appurato che i rocciatori non stavano scendendo dalla Via normale, dove la squadra avrebbe potuto raggiungerli a piedi, si trovavano bensì ancora sulla Via Comici da dove si stavano calando con le doppie, e dove le loro corde erano rimaste incastrate nella roccia. Dal momento che i due alpinisti erano attrezzati ed equipaggiati per bivaccare in parete, si sono attese le prime luci del mattino per far decollare l'eliambulanza. Purtroppo la persistenza delle nubi non è diminuita e sette soccorritori - quattro del Soccorso alpino della Val Comelico e tre della guardia di finanza -, sono partiti dal rifugio Lunelli per andare in aiuto della coppia.

I soccorritori hanno individuato i due a circa due terzi della Via Comici. Poco prima delle 13, un varco nella nebbia ha permesso all'elicottero l'avvicinamento e soccorritori e alpinisti sono stati recuperati in cinque rotazioni con un verricello di 30 metri, per essere trasportati al rifugio Berti.

Dolomiti

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

[View the discussion thread.](#)

***Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino a 3.830 metri***

Venticinque alpinisti bloccati  
sul Cervino a 3.830 metri

25 alpinisti bloccati sul Cervino

Tutto Schermo   Aumenta   Diminuisce   Stampa   Invia   Commenti 4

Tweet

@Seguici

AOSTA. Circa 25 alpinisti sono ancora bloccati nella capanna Carrel (3.830 metri) dopo che ieri è stata chiusa la via italiana al Cervino per alcune frane cadute a 3.000 metri di quota, nella zona della Cheminée. A causa del vento forte stamane l'elicottero della protezione civile non ha potuto raggiungerli. Rinviato, per lo stesso motivo, il sopralluogo aereo del geologo della Regione, del cui parere terrà conto il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella che ieri ha chiuso la via.

***Domani allerta incendi in Sardegna***

Domani allerta incendi in Sardegna

Tutto Schermo    Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

CAGLIARI, 27 LUG - Domani la Sardegna sarà "sorvegliata speciale" per gli incendi. La Protezione civile regionale segnala pericolosità estrema (livello rosso) nelle province di Cagliari, Nuoro e Olbia-Tempio, per tutte le altre zone dell'Isola si scende a pericolosità alta. L'allerta è legata oltre che alle alte temperature previste, con massime fino a 35 gradi, anche al forte vento: nel sud Sardegna, in particolare, il Maestrale potrà toccare i 37 chilometri orari con raffiche di 63 chilometri in Gallura.

CT

***Profughi, è muro contro muro Zaia contro Renzi, il Pd attacca***

Il governatore: «Con questo premier è invasione». In Regione domani le controproposte: anche il caso di Verona in primo piano

Un barcone di profughi soccorso nel Mar Mediterraneo

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

Tensioni, accuse e rimpalli di responsabilità. La questione dei profughi mette in difficoltà le istituzioni, alla ricerca di soluzioni per l'accoglienza che non provochino tensioni stile Quinto di Treviso, e provoca reazioni politiche a cascata. E questa settimana il nodo Costagrande sarà al centro di una commissione consiliare in Comune a Verona. ZAIA ATTACCA IL GOVERNO. Il presidente della regione, alla festa della Lega a Montorio, ha attaccato il Governo: «Nel 2012, grazie all'allora ministro Maroni, erano arrivate soltanto 13.000 persone. Nel 2013, 43.000. Da quando c'è Renzi ne sono arrivate 170.000 nel 2014, mentre nel 2015 si toccherà quota 200.000. Se qualcuno ha teorizzato che l'Africa intera possa starci in Italia, è meglio rimandarlo a scuola, perché i conti non tornano». Zaia si è detto contrario all'utilizzo delle caserme per ospitare i richiedenti asilo, così come alla creazione di un «hub» regionale. Ed è intervenuto sulle vicende di Quinto, Eraclea e Costagrande: «I cittadini non sono razzisti, sono coerenti. Qui non è più un fatto di solidarietà», ha argomentato, «solidarietà significa aiutare qualcuno che ha bisogno. E invece due su tre di quelli che arrivano ora non hanno bisogno, non sono profughi». Concludendo così: «Ormai è come svuotare il mare con il secchiello. L'ondata non finisce mai. In Africa è passato il concetto che in Italia si arriva senza documenti e spendendo poco, grazie a quei delinquenti che sono gli scafisti». LA RISPOSTA DEL PD. «Zaia non deve alzare le barricate, deve attivarsi per gestire la questione. Un governatore deve risolvere i problemi dei cittadini, non aizzarli contro le istituzioni», dice la consigliere regionale veronese del Partito Democratico Orietta Salemi. Domani il Pd presenterà una mozione sulla questione migranti: «Occorre che sia proprio la Regione a governare il fenomeno. I prefetti non possono essere lasciati soli». E ancora: «Vanno coinvolte Protezione Civile e Croce Rossa per evitare problemi di ordine pubblico. Mentre vanno incentivati i lavori socialmente utili e i sindaci devono vigilare su cooperative e privati che si occupano dell'accoglienza». E QUELLA DI PASETTO. Anche il consigliere comunale della Lista Tosi Giorgio Pasetto aveva avanzato la sua proposta: «Concedere ai migranti un permesso umanitario per girare liberamente per l'Europa, coinvolgere maggiormente la Ue nel controllo e nella gestione, riqualificare le strutture dello Stato per destinarle all'accoglienza, senza però generare degrado e insicurezza nei territori che le ospiteranno». LA TASK FORCE DI GIORGETTI. Questione che si lega a doppio filo a quella delle caserme, ultima ipotesi in ordine di tempo per dare ospitalità ai profughi con tendopoli o bungalow. Il deputato veronese di Forza Italia Alberto Giorgetti ritiene necessario attivare, attraverso un decreto governativo, una «task force fra ministero dell'Interno e della Difesa in modo da sbloccare le caserme e i siti militari in disuso e destinarli ad accogliere i profughi. Sarebbe una soluzione comoda e poco costosa». A Verona ci sarebbe soltanto una struttura, sulle Torricelle, già pronta fin da subito. oRI.VERCOPYRIGHT

***Incendio nel cosentino, stop telefoni***

Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

COSENZA, 27 LUG - Un incendio di vaste proporzioni sta interessando, dal primo pomeriggio, i comuni di Plataci, Villapiana e Cerchiara di Calabria, nel cosentino. Sul posto è intervenuto un canadair per cercare di domare il rogo. In seguito all'incendio, le linee telefoniche sono completamente interrotte in tutta la zona. Per questo motivo, non si riesce ad avere notizie di alcuni anziani che abitano nelle in alcune zone di campagna di Plataci.

YF4-SGH



***Il caldo per ora cede il passo Avanza il rischio temporali***

Il caldo per ora cede il passo  
Avanza il rischio temporali

Maltempo: in arrivo temporali al Nord

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

«Sarà una settimana più variabile e fresca su tutto il Nord Est interessato nei prossimi giorni da correnti atlantiche in discesa dal Nord Europa», lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Nikos Chiodetto. Si smorza quindi il gran caldo africano con clima quindi ben più sopportabile ovunque.

«Attenzione però ai temporali che interesseranno alcune zone del Triveneto, localmente anche di forte intensità», prosegue l'esperto. «Occhi puntati in particolar modo alla serata di mercoledì e alla prima parte di Giovedì quando un impulso instabile valicherà le Alpi dando luogo a fenomeni temporaleschi dai rilievi verso le pianure venete e friulane. In questo frangente i fenomeni potranno risultare anche intensi con locali grandinate e forti colpi di vento».

Alta pressione nord africana comunque mai doma. «A inizio agosto sembra sempre più probabile una nuova ed intensa ondata di caldo su tutto il Nord Italia per l'ennesima rimonta dell'anticiclone verso l'Europa centrale», conclude Chiodetto.

***Alluvione, Provincia fa causa a Regione. Costa: "Squallida azione di Federici"***

Alluvione, Provincia fa causa a Regione. Costa: "Squallida azione di Federici" In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

«Siamo di fronte ad un fatto surreale: il presidente del Provincia, nonché sindaco della Spezia Federici, ha deciso di agire con un'azione legale senza neppure fare un tentativo per avviare un concreto dialogo istituzionale con la nuova amministrazione regionale, per verificare, insieme, se c'è la possibilità di risolvere la questione».

Andrea Costa, attuale presidente della commissione consiliare Ambiente- Territorio e fino a maggio scorso sindaco di Beverino, uno dei Comuni dello spezzino maggiormente colpiti dall'alluvione dell'ottobre 2011, non nasconde stupore e disappunto per la decisione assunta in queste ore dal vertice dell'Ente spezzino che reclama dalla Regione i fondi anticipati per far fronte ai danni alluvionali di quattro anni fa. Soltanto una parte dei fondi sarebbe già stata rimborsata dalla Regione, ma la maggior parte resta ancora scoperta.

«Ricordo che a gestire la questione sono stati in primis Burlando e Paita, il primo in quanto presidente della Regione, ma soprattutto in qualità di commissario straordinario all'alluvione. La seconda, invece, a quell'epoca era assessore regionale alle infrastrutture e più tardi ha assunto anche la delega in materia di protezione civile – dice Costa – Va ricordato che fino a due mesi fa a Federici, evidentemente, l'insolvenza della Regione non sembrava grave, visto che sosteneva in tutti i modi, spendendosi senza risparmio, la campagna elettorale di Raffaella Paita. E mai un parola per quei milioni non rimborsati»

Continua il consigliere: «I tempi burocratici, che certo non abbiamo dettato noi, ci consentono soltanto ora di prendere visione del rendiconto della passata gestione della Regione. Ma evidentemente questo non importa a Federici che, con la sua decisione, si limita a mettere in atto una squallida strumentalizzazione politica».

Conclude il presidente della commissione Ambiente-Territorio: «Credo che ad oggi gli unici titolati a sporgere una denuncia siano i cittadini, i quali dovrebbero denunciare la Provincia della Spezia per lo stato in cui tiene le strade di sua competenza. Sono piene di buche, con cunette intasate e, per di più, in moltissimi tratti non si è neppure provveduto al taglio dell'erba e così la visibilità è ridotta al minimo. Credo che ci siano davvero gli estremi per denunciare chi non garantisce la sicurezza pubblica».

Ultima modifica il Lunedì, 27 Luglio 2015 14:36

*Quattro anni di vita sotto la frana: martedì il consueto aperitivo a Montalbano*

In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sono passati oltre quattro anni dagli eventi franosi che hanno comportato lo stravolgimento del versante collinare di Montalbano, con conseguente interruzione di tre strade pubbliche (via Marconi, via dei Pilastrini e via Montalbano) e gravi disagi per la popolazione.

Malgrado la montagna di soldi spesi, la situazione di emergenza non è ancora stata risolta. E così, anche quest'anno, il Comitato per la Tutela di Isola, Montalbano e Felettino ha scelto di sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica con un evento che rischia di divenire un appuntamento fisso del calendario delle manifestazioni tradizionali spezzine. A testimoniare il grido di aiuto che si solleva dal territorio, il Comitato - presieduto dall'avv. Pasquale Iodice affiancato dal vice Nicola Di Carlo - ha organizzato per domani, martedì 28 luglio alle ore 18.30, la quarta edizione dell'aperitivo sotto la frana. Un evento aperto a tutta la popolazione e alla stampa, che avrà luogo nel piazzale antistante via Marconi n.165, a pochi metri dal punto in cui la strada comunale è interrotta dalla frana, mai più ripristinata dal marzo 2011. Quest'anno è stata invitata la Regione Liguria, dalla quale si attendono alcuni chiarimenti e rassicurazioni a fronte dei ritardi e delle nuove sopravvenute varianti progettuali che stanno caratterizzando l'iter operativo degli interventi cantierati dal Comune. L'amministrazione regionale sarà presente nella persona dell'assessore al territorio e alla protezione civile Giacomo Raul Giampedrone. La manifestazione costituisce un momento divulgativo e simbolico della costante e paziente attività del Comitato, nato per favorire la risoluzione delle criticità dovute al dissesto idrogeologico della zona e divenuto uno strumento associativo costantemente impegnato ad approfondire e monitorare le problematiche del territorio (dai lavori sul versante ai cantieri Anas, ma non solo), a rappresentare alle istituzioni i disagi e i disservizi della cittadinanza, a verificare anche sul piano tecnico e a pungolare l'azione delle pubbliche amministrazioni, a partire dal Comune, promuovendo riunioni tematiche e dando vita a iniziative di volontariato per risolvere in modo diretto e concreto situazioni di degrado (come ad esempio le giornate ecologiche per la pulizia del torrente Dorgia). Il Comitato invita tutti i cittadini a partecipare all'incontro. (27 luglio)

*A Tavolara servono opere anti-alluvione*

SA\_PRIMASARZAN pag. 11

- SARZANA - IL COMUNE di Sarzana, o meglio la Sarzana Patrimonio e Servizi srl, ci riprova. Finiscono all'asta, per la terza volta le aree di Tavolara: termini di consegna delle offerte il prossimo 26 agosto. Due terreni con una superficie complessiva di 41.845 metri quadrati per un totale di 1.561.368 euro. Ma la svolta assoluta di questo incanto è che, a differenza dei precedenti il Comune ha inserito nel bando una «postilla» in cui viene specificato che chi acquisterà «deve, preliminarmente predisporre un intervento di modifica morfologica dei terreni in modo tale da non essere interessati da eventuali allagamenti: tale intervento dovrà essere inserito in uno studio particolare che dovrà essere parte integrante del Piano Attuativo di prossima attuazione, da assoggettare a parere dell'Autorità di Bacino. Sussiste comunque la piena edificabilità dei lotti». Un dato che si scontra con quanto sostenuto fino a marzo scorso dall'amministrazione comunale e cioè che i terreni non sono inseriti «in zona esondabile rossa». Ma certo la vicinanza con l'area a rischio deve aver avuto il suo peso. Infatti dopo aver sospeso a marzo l'asta, l'amministrazione comunale ha dato il via ad una serie di indagini idrogeologiche che hanno portato all'aggiunta della «postilla». Sarà invece a carico del Comune di Castelnuovo Magra la predisposizione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo e la relativa gara di appalto per la realizzazione della strada che collegherà la zona produttiva di via Tavolara a via Alta. Una vendita necessaria perchè tra 65 giorni, scadrà la fidejussione contratta dalla società partecipata del Comune, la Sarzana Patrimonio e Servizi, di 1.500.000 euro con la Cassa di risparmio della Spezia. Ora la società ha tempo fino al 30 settembre per rientrare del debito. Un rientro posticipato a fine settembre dall'Istituto di credito spezzino per una comunicazione di interesse di acquisto da parte della Filse, la finanziaria della Regione Liguria, per i terreni di Tavolara. Ma ora il cambio di governo in Regione rischia di mettere a repentaglio l'intera operazione. Nella foto d'archivio il cartello che pubblicizzava la nuova area progettata dai privati a Tavolara, vicino ai terreni comunali in vendita

***Con i ravioli la Croce Verde finanzia la nuova sede***

SP\_PROVINCIA pag. 9

- ARCOLA - VOLONTARI instancabili e dinamici quelli della Pa Croce Verde di Arcola. Lo scorso week end da soccorritori si sono trasformati, per quattro giorni, in abili camerieri, cuochi e uomini tuttofare per il bene della loro associazione. E migliaia di arcolani e spezzini si sono riversati nel giardino della Casa del popolo di via Valentini al Ponte di Arcola rispondendo all'invito della centenaria Pa arcolana. Si è rivelata un chiaro successo di partecipanti e di organizzazione la tradizionale Sagra del Raviolo, il cui incasso sarà devoluto per finanziare la realizzazione della nuova sede sociale. Una sede più spaziosa e accogliente per ospitare i militi volontari e il migliaio di associati che hanno da anni nella Croce Verde il loro punto di riferimento, mancando strutture di accoglienza degne di tale nome in tutto il territorio comunale. La nuova sede, il cui progetto è in fase di attuazione, sorgerà vicino all'ex caserma dei carabinieri. Sarà dotata di spazi adeguati per contenere gli uffici e l'autorimessa dei mezzi di soccorso e protezione civile.

***25 alpinisti bloccati sul Cervino***

(ANSA) - AOSTA, 27 LUG - Circa 25 alpinisti sono ancora bloccati nella capanna Carrel (3.830 metri) dopo che ieri è stata chiusa la via italiana al Cervino per alcune frane cadute a 3.000 metri di quota, nella zona della Cheminée. A causa del vento forte stamane l'elicottero della protezione civile non ha potuto raggiungerli. Rinviato, per lo stesso motivo, il sopralluogo aereo del geologo della Regione, del cui parere terrà conto il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella che ieri ha chiuso la via.

***Gabbie di sassi bloccano la frana***

*La collina era ceduta per un fronte di 15 metri, sos anche sulla strada per Andrate*

Chiaverano. Alla località Giordana è stata completata la messa in sicurezza, ora tocca ai collaudi

CHIAVERANO. Il 10 novembre 2014, in località Giordana una frana si era staccata dal versante durante un periodo di forti piogge. Un fronte di frana ampio 15 metri si era aperto a pochi passi dalle case (nella foto), nella frazione di Chiaverano in cui i lavori sono stati conclusi proprio in questi giorni. La terra si era staccata dalla Morena e a causa di questo, sulle primissime, erano state sgombrate 45 famiglie, poi ridotte a tre. Nelle stesse ore, sempre a Chiaverano, lungo la strada comunale per Andrate, due massi di 20 metri cubi di roccia ciascuno si erano fermati in bilico tra gli alberi. Nelle stesse ore, sempre a causa delle piogge, si erano create vere e proprie emergenze anche in altri paesi della Cintura di Ivrea. A Lessolo, alla frazione Ronchi, 11 famiglie erano state evacuate per il distacco di un masso, rimasto in bilico a sua volta in corrispondenza delle case. Mentre a Bollengo la pioggia aveva provocato il crollo del muro dell'oratorio in piazza della Chiesa. È stato un miracolo se in quelle ore, malgrado i danni provocati dalla pioggia, nessuno ne abbia pagato su di sé le conseguenze.

CHIAVERANO Là dove c'era una scogliera di terra che minacciava le case di località Giordana, a Chiaverano, dopo l'evento franoso del novembre 2014, ora ci sono gabbioni in pietra che scongiureranno il rischio frane. Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori che l'amministrazione comunale, dopo uno studio affidato a un geologo, aveva disposto per la messa in sicurezza della zona. «Ora dovremo attendere qualche mese per l'asestamento dei gabbioni in pietra fa il punto dei lavori il sindaco Maurizio Fiorentini e poi sarà effettuato il collaudo. La ditta, incaricata dell'opera, aveva optato a sue spese, per una seconda soluzione dopo aver realizzato un muro di contenimento a secco, che era crollato. Se il collaudo sarà positivo, cioè non segnalerà problemi, revocherò l'ordinanza di sgombero ancora attiva per la casa situata sotto la scogliera, che non è occupata stabilmente». Intanto giovedì si è svolto un sopralluogo per verificare il completamento dei lavori effettuati a causa delle frane di novembre. C'erano, oltre al sindaco, l'assessore comunale all'ambiente Roberta Benetti, il progettista, il geologo e il funzionario regionale che ha seguito l'iter dell'intervento costato circa 60mila euro. La copertura finanziaria arriva dalla Regione, che ne ha stanziati altri 50mila per gli interventi già realizzati in strada per Andrate, dove era caduto un masso ed in località Terrico. Ma l'amministrazione di Chiaverano li ha anticipati. In materia di rischi idrogeologici è duplice l'obiettivo su cui si muove l'amministrazione, in sinergia con il gruppo di protezione civile Aib ed il neo costituito comitato di cittadini: un'azione preventiva in modo da evitare i rischi, o comunque conoscere il modo migliore per affrontarli nel caso di eventi alluvionali particolarmente gravi. Poi la conoscenza del territorio da parte dei cittadini che sono quindi coinvolti direttamente nel processo partito in questi giorni con la fase di mappatura e monitoraggio. «L'azione di prevenzione del rischio idrogeologico illustra l'assessore Benetti si innesca dopo gli smottamenti del novembre dello scorso anno avvenuti in località Giordana e Terrico e lungo la strada per Andrate, a causa di precipitazioni abbondanti, che ci avevano costretto all'evacuazione di quaranta famiglie. Ai residenti nelle zone con un potenziale rischio idrogeologico, abbiamo distribuito delle schede finalizzate ad individuare potenziali elementi di rischio per l'incolumità delle persone e delle infrastrutture. Le schede di rilevazione che verranno poi digitalizzate e inserite nel nuovo piano di protezione civile dell'unione della Serra, ci consentiranno inoltre di disporre di una banca dati aggiornata nella quale verranno individuate e quindi finanziate le priorità d'intervento». Lydia Massia

***Bruciano sterpaglie, provocano un vasto incendio***

pertusio

PERTUSIO Bruciano delle sterpaglie, innescano un incendio, ma degli autori non c'è traccia. È accaduto ieri, domenica, al confine tra i Comuni di Pertusio e Valperga creando grande apprensione. L'emergenza è scattata intorno alle 14 e sul posto sono prontamente intervenute le squadre dell'Area di base 32 del Corpo Aib (Antincendi boschivi) di Prascorsano e Forno con una quindicina di volontari ed i Vigili del fuoco volontari di diversi distaccamenti altocanavesani e gli effettivi del turno B di Ivrea. I pompieri si sono fatti carico del rifornimento idrico che, vista la carenza di perturbazioni in questo torrido mese di luglio, ha finito con il condizionare il regolare funzionamento dell'acquedotto del Comune di Pertusio. «Si è registrato un calo di pressione che ha provocato qualche problema nell'erogazione di acqua potabile dai rubinetti delle abitazioni nella parte più alta del paese» conferma il sindaco, Antonio Cresto. Per avere la meglio sulle fiamme, ci sono volute un paio d'ore di intenso lavoro. «L'incendio - spiega Alessandro Boldini, componente della squadra Aib di Prascorsano e vicesindaco del piccolo centro della Val Gallenca -, si è sviluppato in un'area in cui vi è la presenza di diverse case. Tra gli abitanti, visibilmente in ansia per il timore che le fiamme potessero, poi, lambire le abitazioni, c'è anche chi ha iniziato a spostare la legna accatastata nei pressi delle residenze. Fortunatamente, il rogo è stato circoscritto e non si sono registrati danni e problemi alle case». La memoria è tornata, inevitabilmente, ai roghi che un paio di anni fa avevano devastato la collina di Belmonte, la riserva naturale speciale, sito patrimonio dell'Umanità, spesso nel mirino dei piromani, i cui segni devastanti sono presenti ancor oggi. Come detto, però, in questo caso la natura dolosa pare da escludersi. Chiara Cortese



***Allarme incendio nella legnaia***

lusigliÈ

Incendio in una legnaia. Il rogo è avvenuto sabato, poco dopo le 11. Le fiamme, particolarmente alte, hanno lambito le case attigue destando molta preoccupazione nei vicini che hanno allertato i soccorsi. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Rivarolo.

***Premiati i migranti coinvolti in progetti di utilità pubblica***

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Cronaca data: 28/07/2015 - pag: 53

A Rivarolo l'integrazione funziona. Eccome. Sabato, al castello Malgrà, l'amministrazione comunale ha fatto il punto sui progetti di accoglienza in corso in città, da quando un nutrito gruppo di profughi (più di 80) è ospite dell'hotel Europa. «Il bilancio è positivo, anche grazie al supporto delle associazioni locali» hanno sottolineato gli amministratori. Per questo sono stati premiati i migranti coinvolti in opere di pubblica utilità (come la vigilanza dell'area mercato) e le associazioni che hanno dato loro un'occupazione (ovviamente a gratis): Ginestresi, Galleria della Locomozione Storica, protezione civile, Isola di Ariel, Amici del Castello, Paracadutisti e Comunità di Sant'Egidio. [a. pre.] Rivarolo

A Rivarolo l'integrazione funziona. Eccome. Sabato, al castello Malgrà, l'amministrazione comunale ha fatto il punto sui progetti di accoglienza in corso in città, da quando un nutrito gruppo di profughi (più di 80) è ospite dell'hotel Europa. «Il bilancio è positivo, anche grazie al supporto delle associazioni locali» hanno sottolineato gli amministratori. Per questo sono stati premiati i migranti coinvolti in opere di pubblica utilità (come la vigilanza dell'area mercato) e le associazioni che hanno dato loro un'occupazione (ovviamente a gratis): Ginestresi, Galleria della Locomozione Storica, protezione civile, Isola di Ariel, Amici del Castello, Paracadutisti e Comunità di Sant'Egidio. [a. pre.]

*Il grande esodo dal Cervino che frana*

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 28/07/2015 - pag: 41

Recuperati gli scalatori bloccati alla Capanna Carrel dopo l'ordinanza di chiusura della via normale italiana. Niente elicottero perché il vento continua a schiaffeggiare la Cresta del Leone, nonostante il cielo blu. E così gli alpinisti sono scesi a piedi dalla Capanna Carrel della Gran Becca. Erano in sedici, rimasti nel rifugio da domenica pomeriggio, bloccati dal pericolo frane. E dall'ordinanza del sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella che vieta la salita al Cervino: misura precauzionale perché le temperature anomale aumentano il rischio frane. E un grande crollo c'è stato, non distante dal passaggio obbligato della «Cheminée». Decine di metri cubi di roccia che hanno reso più rischiosa l'arrampicata.

I sedici avrebbero dovuto fare il Cervino oggi, ma proprio per l'ordinanza e i rischi hanno rinunciato. Ma non hanno potuto aspettare la calma di vento e i soccorsi dal cielo. Così sono scesi a loro rischio e pericolo. Sono tornati a Cervinia. Altri tre dei 25 che erano alla Carrel hanno invece preferito aspettare l'elicottero e sei hanno deciso di aspettare le prime luci dell'alba di oggi per tentare la scalata alla vetta. Il Cervino ha subito dei crolli per le elevate temperature che hanno reso instabili rocce già fessurate. «Si ripropone quanto accaduto nell'estate terribilmente calda del 2003», dice la guida alpina Lucio Trucco. Il presidente delle guide, Gérard Ottavio, aggiunge: «Speriamo che la situazione si normalizzi. Comunque abbiamo la possibilità di avere una via alternativa, di salire cioè nei punti meno pericolosi». I crolli sono avvenuti tutti a quote più basse della Capanna Carrel. Al di sotto della prima corda fissa. Ancora Ottavio: «Ci si può spostare più a sinistra per evitare di essere sulla traiettoria delle zone più a rischio».

Crolli imponenti c'erano stati proprio nell'estate del 2003, quando era sprofondata una parte della «Cheminée». La via della Cresta del Leone subisce sempre crolli. Anche nel 2009 il sindaco firmò un'ordinanza di divieto temporaneo. L'anno scorso, al contrario, salire il Cervino era un'impresa per motivi opposti: troppo freddo. Il maltempo, bufere di neve e temperature molto basse, hanno sconsigliato ai più di affrontare l'arrampicata. Oltre i 4.000 metri di quota la presenza del ghiaccio vetrato che ricopre come un velo la roccia è un grande pericolo.

Problema che ora non si pone. Il distacco di sassi è possibile fino al «linceul», cioè fino alla parte terminale della scalata. Le temperature alte che sciolgono il «collante» tra strati di roccia, cioè il permafrost, il velo di ghiaccio, provocano crolli di notevoli dimensioni, cadute di lastroni. Il geologo verificherà le condizioni delle rocce più fessurate per poter dare la possibilità al sindaco di revocare l'ordinanza. Il rischio di caduta sassi durante l'estate fa comunque parte della normale «vita» della montagna.

***Brucia le sterpaglie ma il vento estende le fiamme alla collina***

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 28/07/2015 - pag: 53

Pertusio

Dovrà rispondere di danneggiamento a seguito d'incendio, A. F., l'operaio di 58 anni, residente a Pertusio, denunciato ieri dai carabinieri di Agliè. Secondo quanto ricostruito dai militari, l'uomo sarebbe il responsabile del rogo che domenica pomeriggio ha devastato un'ampia zona boschiva sopra Pertusio.

**Il rogo**

Le indagini sono scattate dopo la telefonata al 115 che ha richiamato in valle otto squadre di volontari, tra quelli dell'Aib, il corpo antincendi boschivi, e i vigili del fuoco di Castellamonte, Rivarolo, Cuornè e Ivrea. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, domenica intorno alle 14 l'operaio avrebbe tentato di bruciare delle sterpaglie in un terreno di sua proprietà. Purtroppo, a causa del vento, l'uomo ha perso il controllo delle fiamme che, in pochi istanti, si sono rapidamente estese ad altri terreni circostanti e una vasta area boschiva. La siccità dell'ultimo periodo ha fatto il resto. Il pronto intervento delle squadre ha evitato che le fiamme si estendessero ad alcune abitazioni della zona di Pertusio e a due automezzi, che sono stati spostati appena in tempo. Sono stati alcuni residenti a chiamare il 115, richiamati in strada dall'odore acre del fumo. Non è stato semplice, per i mezzi di soccorso, raggiungere l'area dell'incendio dal momento che le fiamme si sono rapidamente estese su tutta la collina. Toccherà ora alla polizia municipale verificare se in quella zona del paese è possibile accendere fuochi. In caso di divieto l'operaio rischia anche una salatissima ammenda.

**Altri incendi**

A causa della siccità, in questi giorni i vigili del fuoco hanno effettuato diversi interventi, in Canavese, per incendi in aree boschive. L'ultimo in ordine di tempo, ieri pomeriggio, nella zona di Salto, frazione di Cuornè. Roghi quasi sempre provocati da disattenzioni. Nei prossimi giorni, a causa del caldo, la situazione non dovrebbe migliorare. Non sono esclusi pattugliamenti da parte dei volontari nelle zone più «sensibili», dove già l'anno scorso si sono verificati numerosi incendi dolosi che hanno distrutto ampie zone boschive. Tra questi anche la riserva naturale del Sacro monte di Belmonte. [A. PRE.]

## &lt;Servono regole precise per gestire questi spazi&gt;

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 28/07/2015 - pag: 45

«Servono regole precise per gestire questi spazi»

Matteo Gasparini, responsabile della X delegazione Valdossola del soccorso alpino, il caso della valle Cannobina si trova anche in altre zone del Vco? «No perché è una vallata unica essendo molto stretta. Da altre parti infatti se l'area destinata all'atterraggio è inutilizzabile, si può usare un prato vicino; in Cannobina ci sono poche alternative. Da un paio di anni poi l'elicottero utilizzato, un Aw 139, è molto più grosso e ha bisogno di spazi più ampi».

A chi spetta il controllo? «A nessuno perché non c'è l'obbligo di avere piazzole di atterraggio. Tutto è lasciato alla disponibilità e alla buona volontà dei sindaci per garantire la sicurezza della gente che vive nei loro paesi».

Cosa si potrebbe fare per evitare problemi come quello di domenica? «Visto che non sono obbligatorie, chi ha segnalato nell'elenco provinciale una zona per l'atterraggio dovrebbe controllare che siano garantite le norme di sicurezza. E poi se lo spazio non è disponibile, lo si può comunicare al referente sul posto del soccorso alpino o anche solo mandare un fax alla base dell'elisoccorso». [L. bil.]

***"Aree di atterraggio occupate" L'elisoccorso fatica a intervenire***

La Stampa (Ed. Verbania).

«La soluzione più comoda sarebbe stata Falmenta - dice Raffaele Gentilini, che guida i volontari del soccorso alpino della stazione della valle Cannobina che hanno seguito le operazioni "da terra" -. Invece il pilota non ce l'ha fatta ad atterrare. Le uniche libere vicine erano a Gurrone e Cavaglio, ma a quel punto era più comodo Cannobio. In questo caso si sarebbero risparmiate alcune decine di minuti».

La replica dei sindaci

Differente invece è la ricostruzione del problema per i sindaci dei paesi coinvolti. «Altre volte nelle medesime condizioni gli elicotteri erano atterrati, è stata solo una scelta del pilota - replica il primo cittadino di Falmenta Luigi Milani -. Nel campo sportivo ci sono alcuni pali per terra in una parte defilata. Secondo me però non sono atterrati perché c'erano due cataste di legna che erano coperte da teli: erano ben fissati, ma avranno avuto paura che il cellophane si infilasse nell'elica. Comunque ho detto al proprietario di toglierle e mettere in sicurezza».

Diversa invece la versione del sindaco di Gurro, nel cui comune ci sono due aree dove gli elicotteri possono atterrare: al campo sportivo del paese e all'alpe Piazza, con quest'ultima «impegnata» da un paio di auto parcheggiate. «Quella dell'alpe Piazza è essenzialmente una piazzola destinata alle attività antincendio, non all'elisoccorso - spiega il primo cittadino Luigi Valter Costantini -. Poi se qualche persona con poco senno ha posteggiato in spazi dove non doveva io non so cosa farci, non ho a disposizione la polizia municipale per andare a fare le multe. A Gurro la zona ideale per l'atterraggio degli elicotteri è il campo sportivo e quello era libero».

Trasportata a Torino

E così domenica sera la bimba svizzera di 5 anni - impossibile da recuperare con il verricello - è stata portata «barella in spallaa» fino a un'auto e trasportata a Cannobio. Lì in elicottero è stata trasferita a Borgosesia e in seguito - col mezzo abilitato al volo notturno - ricoverata al Regina Margherita di Torino, da dove ieri è stata già dimessa.

***Bloccati in cima al Monte Bianco, si rifugiano in un crepaccio***

Fallito un primo tentativo di salvataggio eseguito all'alba: troppo vento. Intanto è iniziato il recupero degli alpinisti rimasti nella Capanna Carrel sul Cervino

ANSA

Soccorso alpino in azione sul Monte Bianco

Guarda anche

Leggi anche

Maltempo, due alpinisti soccorsi sul Cervino  
cristian pellissier

Troppo rischioso, chiuso il Cervino  
cristian pellissier

Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino  
enrico martinetti

27/07/2015

daniele mammoliti

courmayeur

Bloccato da ieri sera a 4800 metri di quota, in prossimità della cima del Monte Bianco, un gruppo di alpinisti ha trovato momentaneo riparo in un crepaccio sotto la vetta. Secondo quanto dice la Centrale Unica del Soccorso (Cuc), gli alpinisti «riferiscono di essere in buone condizioni fisiche».

Fallito un primo tentativo di salvataggio, eseguito stamattina alle 5,15 dall'elicottero della Protezione civile con Guide alpine e medico a bordo. La missione, richiesta dal PGHM (Peloton Gendarmerie de haute montagne de Chamonix) ha avuto esito negativo a causa del forte vento.

Intanto si stanno svolgendo anche le operazioni di recupero dei 25 alpinisti rimasti bloccati sul Monte Cervino, in Capanna Carrel, a quota 3800 da ieri sera. La Cuc annuncia che «saranno portati a Cervinia» e sottolinea che «al momento non è stato richiesto alcun intervento sanitario».

***Bloccati in cima al Monte Bianco, si rifugiano in un crepaccio***



*Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino*

Si trovano nella capanna Carrel a 3.830 metri. «Li andremo a prendere in elicottero quando avremo la possibilità». Ieri è stata chiusa a causa delle frane la via italiana

Guarda anche

Leggi anche

ANSA

Bloccati in cima al Monte Bianco, si rifugiano in un crepaccio  
daniele mammoliti

27/07/2015

enrico martinet

cervinia

Circa 25 alpinisti, tra loro alcuni italiani, sono ancora bloccati nella capanna Carrel (3.830 metri) dopo che ieri è stata chiusa la via italiana al Cervino per alcune frane cadute a 3.000 metri di quota, nella zona della Cheminée. A causa del vento forte stamane l'elicottero della protezione civile non ha potuto raggiungerli. Rinvitato, per lo stesso motivo, il sopralluogo aereo del geologo della Regione, del cui parere terrà conto il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella che ieri ha chiuso la via.

«Lì sono al sicuro. Quando ci sarà la possibilità andremo a prenderli con l'elicottero», dice il direttore del soccorso alpino valdostano Adriano Favre. Gli alpinisti avevano raggiunto ieri tra il pomeriggio e la sera il rifugio, sulla cresta del Leone, via normale al Cervino sul versante italiano. Nella notte è piovuto, oggi non c'è una nube su Cervinia, tuttavia l'elicottero non può volare per le forti folate di vento. I crolli sono avvenuti nella parte bassa della salita al Cervino, alla Cheminée, passaggio chiave verticale che già aveva subito un imponente crollo nel 2003. Lucio Trucco, guida del Cervino: «Sono franati decine di metri cubi di roccia, ma la corda fissa non è stata travolta. La salita è pericolosa anche oltre la capanna Carrel, dove le elevate temperature provocano distacchi di roccia».

L'ordinanza è stata disposta dopo che il primo cittadino ha sentito le guide alpine e gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza, che hanno appurato come a cause di «anomale temperature alte e fuori della norma» si sono verificati distacchi che minacciano «l'incolumità degli alpinisti». La via, in particolare, è chiusa dalla Croce Carrel sino alla vetta. «Non è la prima volta che viene chiuso il Cervino per motivi analoghi, penso al 2003 e al 2009. Ma sulla questione che debba essere un sindaco a chiudere una montagna bisognerebbe aprire un dibattito», spiega Camaschella.

Troppo rischioso, chiuso il Cervino - CHRISTIAN PELLISSIER

***Venticinque alpinisti bloccati sul Cervino***

***Incendio boschivo a Boggio: interviene l'elicottero***

Le fiamme hanno minacciato un ripetitore: forestali, vigili del fuoco e volontari antincendio mobilitati

L'elicottero antincendio della Regione

Guarda anche

Leggi anche

27/07/2015

claudio vimercati

SAVONA

È sotto controllo l'incendio boschivo che nel primo pomeriggio è divampato nei boschi di Boggio Verezzi, minacciando un ripetitore. Sono intervenute guardie forestali, vigili del fuoco, volontari antincendio che si sono trovati a fronteggiare una situazione di difficoltà a causa del fumo. E così è dovuto alzarsi in volo anche un elicottero della Regione che ha dato una grossa mano alle squadre a terra, con i lanci d'acqua. Dalle prime indagini svolte dalla Forestale l'incendio sembrerebbe di origine colposa.

*Alpini, raduno triveneto nell'anno del Centenario*

Proposta del presidente della sezione di Vittorio Veneto Angelo Biz a Nove Il tricolore più grande d'Italia alla festa delle penne nere della Val Lapisina

27 luglio 2015

VITTORIO VENETO. Il Comune di Vittorio Veneto avrà minori entrate, il prossimo anno, per un milione e 400 mila euro, su un bilancio che viaggia intorno alla trentina. Lo ha confidato l'assessore alle finanze del Comune di Vittorio Veneto, Giovanni Napol, cappello alpino e fascia tricolore, rappresentando l'amministrazione municipale al raduno delle penne nere a Nove, dove ha festeggiato il gruppo della Val Lapisina, diventato molto famoso, in tutta Italia, per il tricolore più grande che da anni compare alle adunate nazionali.

Dunque, alla presenza di mezzo migliaio di alpini, il presidente Ana di Vittorio Veneto, Angelo Biz, ha lanciato la proposta del raduno triveneto nel 2018, in occasione del centenario della conclusione della prima guerra mondiale.

L'anno prima, si sa, Treviso ospiterà l'adunata nazionale, a meno di sorprese. Ma anche per quella triveneta servono denari. Solo nella misura in cui il Comune interverrà con un contributo consistente, ed i privati faranno la loro parte, Vittorio Veneto riuscirà a tagliare l'ambito traguardo.

L'alpino Napol ha assicurato ogni possibile disponibilità, che però non sarà altissima, a causa, appunto, dei prossimi tagli. Tra alpini dell'Ana e Comune c'è in sospeso anche la sede della protezione civile, per la quale stanzierebbe un contributo di circa 300 mila euro la stessa Regione.

«Purtroppo – ha riferito Napol alle penne nere più amiche -, tagli a parti dobbiamo far fronte al pagamento dei 'derivati'».

Un invito ad essere riconoscenti con gli alpini è arrivato da don Ermanno Crestani, parroco di

Serravalle e Sant'Andrea, fra i preti più antimilitaristi della diocesi, ma capace di grande riconoscenza verso le penne nere per la solidarietà che sanno manifestare. Don Crestani ha celebrato la messa, al termine della quale è stata recitata la preghiera dell'alpino.

Francesco Dal Mas

***Lepre (Legambiente): l'enduro non porta ricadute economiche****tolmezzo*

Lepre (Legambiente): l'enduro  
non porta ricadute economiche

TOLMEZZO Pareri nettamente discordi fra Comune e Legambiente sull'affluenza di pubblico alla gara di enduro disputatasi a fine maggio. «L'enduro? Un flop. Brollo - dichiara Marco Lepre di Legambiente - parla di 1500 spettatori: chi li ha visti?». Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, rispondendo a un'interpellanza di Matteo Muser, rappresentante del Movimento 5 Stelle, il sindaco Francesco Brollo «ha giustificato l'assenso dato dal Comune alle gare del Campionato di Enduro con la ricaduta economica rappresentata dalla partecipazione di circa 900 addetti ai lavori e 1500-2000 spettatori, giunti in città per l'occasione. Eventi come questi - aveva ribadito Brollo - fanno bene al territorio e al turismo». Legambiente è di parere diametralmente opposto e sostiene di aver contato nei pressi delle località in cui venivano effettuate le due prove speciali solo una trentina di auto in Curiedi e non più di una cinquantina nei Rivoli Bianchi, «alcune delle quali appartenenti a chi, come il gruppo del soccorso alpino di Montereale, in quella domenica frequentava, nonostante tutto, la palestra di roccia». Un massimo di 300 spettatori, per Legambiente, ha assistito alla manifestazione e a valorizzare le proprie stime allega delle fotografie dove si contano «solo poche decine di persone, in buona parte locali. Che beneficio economico hanno procurato?». Brollo, per Lepre, non dovrebbe fidarsi dei dati datigli dagli organizzatori, ma verificare meglio. Lepre lamenta inoltre il fatto che sia possibile, con il passaggio delle moto, calpestare ed estirpare fiori sui tracciati, «mentre il raccogliere fiori protetti comporta una multa salata». (g.g.)

*Frana, chiusa la strada comunale per Vidulis*

dignano

DIGNANO Un tratto di scarpata lungo la strada comunale fra la frazione di Vidulis e Dignano è franato per almeno 40 metri lineari. Ad accorgersene verso le 17 una cittadina che passava in una stradina laterale in bici e ha dato l'allarme. Sul posto è accorso immediatamente il sindaco Riccardo Zuccolo che ha subito provveduto a interdire il traffico e a emanare un'ordinanza che vieta l'accesso al tratto stradale lungo 5 chilometri che va da Vidulis a Dignano. Prima di interdire il traffico è stato messo in atto il senso unico alternato. Il sindaco ha immediatamente provveduto ad allertare la Protezione civile, i Vigili del Fuoco della sezione di San Daniele e il comando della polizia municipale che fino a tarda sera hanno proceduto ai rilievi. Non è possibile stabilire con esattezza in quanto tempo il terreno abbia ceduto, forse a causa delle piogge dei giorni scorsi. Il traffico è ora dirottato sulla statale 463 e quindi «intaserà ulteriormente il centro di Dignano dice con forte preoccupazione il sindaco Zuccolo per questo ennesimo incidente dovuto all'eccessivo e intenso traffico pesante sulle nostre strade locali». (m.c.)

***Nuovo piano d'emergenza a Latisana*****Nuovo piano d'emergenza a Latisana**

Varato dal consiglio su proposta della Protezione civile comunale sui rischi idrogeologici di Paola Mauro wLATISANA Due sole cittadine in tutta la regione, per la loro conformazione, necessitano di un'evacuazione totale in caso di calamità. E una è proprio Latisana. E allora ecco pronto il nuovo piano dell'emergenza. Un documento prodotto dalla Protezione civile comunale, con la supervisione della direzione regionale, in cui la cittadina è classificata con rischio 3, quindi medio/basso, per quanto riguarda la sismicità, ma come zona ad alto rischio idrogeologico. Proprio perciò il documento, approvato dal consiglio, sarà integrato con un ulteriore piano dell'emergenza, immaginando una città allagata, prevedendo le azioni di riparo della popolazione e le modalità di evacuazione dei centri abitati. Undici, fra capoluogo e frazioni, le aree in cui la popolazione dovrà riunirsi, in attesa di ulteriori istruzioni, o eventualmente dei mezzi di soccorso per lasciare il paese: piazza Matteotti, i parcheggi di via Egregis e via Marconi e il piazzale del centro intermodale lato via Beorchia, per quanto riguarda il capoluogo, l'area accanto alla scuola primaria, a Latisanotta, il parcheggio di via Martin a Paludo, il parcheggio di via Vicinia a Gorgo, via don Picotti e via Casette a Pertegada, via dello Zodiaco a Bevazzana e la zona parcheggio di viale Aprilia Marittima nell'omonima località turistica. In tutte le aree nei prossimi mesi sarà installata della cartellonistica che le identifica. Il piano individua anche aree di ricovero della popolazione, di ammassamento dei soccorritori e una zona di atterraggio e decollo dei mezzi di soccorso. «I volontari del gruppo di Pc hanno predisposto i dati cartografici e logistici e hanno provveduto a individuare le aree di emergenza», spiega l'assessore Milo Geremia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza Superato il tetto dei 300 profughi***

Emergenza

Superato

il tetto dei 300

profughi

gorizia

di Christian Seu È di nuovo piena emergenza. Acuita e resa ancor più palpabile dal maltempo che lo scorso fine settimana ha interessato Gorizia. Non accenna a diminuire la presenza di richiedenti asilo in città.



*Temperature giù, in arrivo un altro temporale*

L'Osmer: un altro fronte temporalesco è atteso tra il pomeriggio di martedì e la mattinata di mercoledì

Tags tempo temperature previsioni

27 luglio 2015

UDINE. Dopo il caldo torrido degli ultimi giorni, con temperature decisamente oltre la media stagionale, sono arrivati i primi temporali che hanno portato un po' di refrigerio.

Le temperature sono scese di alcuni gradi e queste condizioni meteorologiche con tempo incerto, secondo l'Osmer-Arma, perdureranno per tutta la settimana.

Domenica in pianura la minima oscillava tra i 20 e i 23 gradi, la massima tra i 26 e i 30 gradi, sulla costa, invece, le temperature variavano tra i 22 e i 29 gradi.

leggi anche:

Pioggia e vento sul Friuli: allagamenti e rami in strada

Una quarantina di interventi dei vigili del fuoco nella notte tra sabato e domenica. Superlavoro anche degli uomini della protezione civile e del personale del 118

Anche le giornate di oggi e giovedì saranno interessate da qualche breve pioggia in tutta la provincia.

In particolare, comunque, un altro fronte temporalesco è atteso tra il pomeriggio di martedì e la mattinata di mercoledì. Le temperature massime si attesteranno al di sotto dei 30 gradi o raggiungeranno tale cifra in tutta la regione.

Le minime scenderanno localmente sotto i 20 gradi. Più in dettaglio, toccheranno tra i 18 e i 20 gradi in pianura. Sulla costa le minime si attesteranno tra i 22 e i 24 gradi, mentre le massime tra i 27 e 29 gradi.

Le temperature, dunque, sono in discesa e il picco di calore della scorsa settimana (40 gradi a Ghradisca e oltre 39 a Udine) sembra ormai soltanto un lontano ricordo.

I temporali di sabato hanno sicuramente reso la situazione in città e provincia più "vivibile" anche se, in alcune zone, la pioggia si è fatta "sentire": per esempio a Codroipo e Fagagna sono caduti, rispettivamente, un centinaio e 140 millimetri di pioggia. (l.p.)

Tags tempo temperature previsioni

***Profughi, Maroni con Bagnolo Mella***

Pubblicato il 27 luglio 2015

Tag: Bagnolo Mella, Maroni, profughi

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Sono sindaci coraggiosi, io sono con loro . L ha scritto sul suo profilo Facebook il governatore lombardo Roberto Maroni commentando il diniego da parte del sindaco di Bagnolo Mella, nel bresciano, Cristina Almici di ospitare profughi. La prima cittadina ha attaccato locandine in giro per il paese dicendo, in pratica, che i richiedenti asilo non sono ben accettati perché con i tagli ai trasferimenti statali non si possono sostenere le esigenze di eventuali profughi . Il sindaco si era rivolta anche agli albergatori per invitarli a non dare ospitalità in quanto pochi guadagni sono a beneficio di alcune persone, ma rappresentano un aggravio per tutta la comunità . E il presidente lombardo commenta in modo positivo il diniego.

I prefetti sono i capri espiatori di una gestione sconsiderata e soprattutto inefficace, che non ha mai coinvolto le Regioni e la Protezione civile scrive sul social network.- Mi sembra un modo un po infantile di gestire la situazione, non si fa così. Il Ministero dell Interno e Prefetture devono ascoltare gli amministratori e chiunque abbia a che fare con queste situazioni. Purtroppo questo non avviene, invece il dialogo è fondamentale . Proprio a Bagnolo Mella il sindaco aveva anche detto di non voler ospitare profughi nemmeno a fronte di qualche lavoretto per il Comune. Già in paese lo fanno i cittadini che in questo modo pagano le tasse comunali.

Tweet

***Borgio Verezzi, incendio boschivo in località Torre Bastia***

: in corso le operazioni di bonifica

Secondo la prima ricostruzione, il rogo si sarebbe sviluppato nei pressi di un ripetitore e avrebbe bruciato circa di due ettari di bosco, macchia mediterranea e qualche coltivazione di olivi.

**Aggiornamento ore 16.45:** Sotto controllo l'incendio, attualmente, sul posto sono ancora presenti alcuni Volontari AIB di varie associazioni impegnati nelle operazioni di bonifica. Secondo la prima ricostruzione, il rogo si sarebbe sviluppato nei pressi di un ripetitore e avrebbe bruciato circa di due ettari di bosco, macchia mediterranea e qualche coltivazione di olivi.

Incendio boschivo in località Torre Bastia a Borgio Verezzi. L'allarme è scattato poco dopo l'ora di pranzo e subito la macchina del pronto intervento si è messa in movimento.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Finale Ligure, stanno operando due pattuglie della Forestale, che stanno effettuando sia la direzione delle operazioni di spegnimento (DOS) che le indagini relative all'origine dell'incendio. Inoltre sono presenti anche Vigili del Fuoco e Volontari AIB di varie associazioni, tutti impiegati nelle operazioni di spegnimento per limitare l'avanzamento delle fiamme.

La Forestale ha fatto intervenire l'elicottero regionale che sta lanciando acqua sul fronte più pericoloso; la sua attività è però ostacolata dalla presenza del fumo originato dall'incendio.

r.g.

***Borgio Verezzi, incendio boschivo in località Torre Bastia: in corso l  
e operazioni di bonifica***

Secondo la prima ricostruzione, il rogo si sarebbe sviluppato nei pressi di un ripetitore e avrebbe bruciato circa di due ettari di bosco, macchia mediterranea e qualche coltivazione di olivi.

**Aggiornamento ore 16.45:** Sotto controllo l'incendio, attualmente, sul posto sono ancora presenti alcuni Volontari AIB di varie associazioni impegnati nelle operazioni di bonifica. Secondo la prima ricostruzione, il rogo si sarebbe sviluppato nei pressi di un ripetitore e avrebbe bruciato circa di due ettari di bosco, macchia mediterranea e qualche coltivazione di olivi.

Incendio boschivo in località Torre Bastia a Borgio Verezzi. L'allarme è scattato poco dopo l'ora di pranzo e subito la macchina del pronto intervento si è messa in movimento.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Finale Ligure, stanno operando due pattuglie della Forestale, che stanno effettuando sia la direzione delle operazioni di spegnimento (DOS) che le indagini relative all'origine dell'incendio. Inoltre sono presenti anche Vigili del Fuoco e Volontari AIB di varie associazioni, tutti impiegati nelle operazioni di spegnimento per limitare l'avanzamento delle fiamme.

La Forestale ha fatto intervenire l'elicottero regionale che sta lanciando acqua sul fronte più pericoloso; la sua attività è però ostacolata dalla presenza del fumo originato dall'incendio.

r.g.

***Meteo: presto si tornerà alla classica "estate all'italiana"... almeno per un po'***

Attualità | lunedì 27 luglio 2015, 12:00

Nell'articolo, il bollettino settimanale firmato Datameteo.it

Foto di repertorio

L'anticiclone africano si è indebolito, lasciando il fianco settentrionale scoperto ad infiltrazioni di aria più fresca dal nord Europa.

La conseguenza è un abbassamento delle temperature ma su valori in linea con il periodo al nord o ancora leggermente al di sopra al centro-sud, quindi ancora pienamente estive. Nel weekend possibile maltempo al nord per una perturbazione più intensa.

Al Nord-Ovest quindi avremo questa situazione:

Da oggi lunedì 27 a giovedì 30 luglio belle giornate ci attendono, con passaggi nuvolosi innocui e attività cumuliforme pomeridiana sui rilievi, che potrebbe generare qualche isolato temporale. Le temperature rimarranno su valori in media con il periodo (15/18 °C per le minime, 28/32 °C per le massime) tendenti leggermente a salire di 1-2 °C con il passare dei giorni. Venti pressoché deboli di direzione variabile.

Per venerdì 31 luglio e nel weekend, l'anticiclone dovrebbe indebolirsi ulteriormente per una perturbazione tra Spagna e Francia che permetterà l'ingresso di aria più fresca da ovest e un leggero calo delle temperature; in termini di maltempo avremo più che altro un aumento dell'instabilità pomeridiana sui rilievi, specialmente sulle aree alpine settentrionali. Tra sabato e domenica però non si escludono passaggi temporaleschi più intensi anche sulle pianure.

Per quanto riguarda i successivi 7 giorni, la tendenza dei modelli ci mostra un anticiclone in ripresa, con una probabile nuova ondata di calore alle porte.

Per avere uno sguardo sui dati meteo in diretta:

Stazione Meteopiemonte di Savigliano con la nuova webcam:

<http://www.meteopiemonte.com/stazione-meteo-savigliano/>

Stazione Meteopiemonte di Sant'Anna di Vinadio, con immagini webcam:

<http://www.meteopiemonte.com/stazione-meteo-vinadio/>

Previsioni locali

Cuneo: [http://www.datameteo.com/meteo/meteo\\_Cuneo](http://www.datameteo.com/meteo/meteo_Cuneo)

Savigliano: [http://www.datameteo.com/meteo/meteo\\_Savigliano](http://www.datameteo.com/meteo/meteo_Savigliano)

Bra: [http://www.datameteo.com/meteo/meteo\\_Bra](http://www.datameteo.com/meteo/meteo_Bra)

r.t.

***Tornado, è già corsa contro il tempo***

Zaia ai sindaci: "Aiuti entro il 10 agosto, altrimenti siamo fottuti"

Sta per partire l'sms solidale dopo il tornado in Riviera. Emendamento Cinque Stelle da 80 milioni di euro: "Vediamo se Roma lo approva"

La redazione 27 luglio 2015

2

I sindaci di Dolo, Pianiga e Mira con il presidente Zaia

Storie Correlate "Alla Sicilia 500 milioni, per la Riviera solo due: è una vergogna" 2 Sindaci "in trincea" per l'abbraccio alla Riviera ferita dal tornado FOTO Solidarietà non stop, tra Mira e Dolo già 200 mila euro raccolti L'emergenza continua frastagliandosi in diversi rivioli, a tre settimane dal devastante tornado che ha colpito la Riviera del Brenta. Ma in Italia c'è uno spettro in più contro cui fare i conti in questi casi: l'imminente arrivo di Ferragosto, quando anche le emergenze più gravi vengono rimandate a settembre. Per questo la riunione della Consulta dei sindaci di Miranese e Riviera del Brenta di lunedì mattina, con presente il governatore del Veneto Luca Zaia, era pervasa da un pensiero fisso: "Fare presto". "Se prima del 10 agosto non si ottengono 92 milioni di euro dal Governo siamo fottuti dopo i 21 miliardi di euro all'anno che paghiamo in tasse a Roma - ha spiegato il presidente della Regione - Abbiamo tre partite da giocare fino in fondo. Lo stop alle tasse per i cittadini colpiti, l'allentamento del patto di stabilità e l'erogazione degli aiuti. Se fossimo in difficoltà - ha continuato -, l'unica soluzione potrebbe essere una tassa di scopo, come l'accisa di 5 centesimi sulla benzina, che è una facoltà che la legge mi attribuisce, ma prima vorrei una risposta da parte del governo. Se noi non abbiamo un provvedimento nel giro di un paio di settimane la partita è persa. Sarebbe una sconfitta dover applicare una tassa di scopo". Dunque il tempo sta per scadere per evitare che slitti tutto, di conseguenza anche i primi cittadini presenti alla riunione in municipio a Mira si accodano alle parole del Governatore.

**MEZZO MILIARDO ALLA SICILIA, ZAIA: "SCANDALOSO, E QUI C'E' LA GENTE CHE METTE LE TEGOLE SUI TETTI"**

**SMS SOLIDALE** - Sul fronte degli aiuti a giorni dovrebbe finalmente partire il famoso sms di raccolta fondi, messo in cantiere da tempo. Era necessario attendere la pubblicazione ufficiale della proclamazione dello stato di calamità per poter procedere in maniera definitiva: "Con questo strumento la mole degli aiuti cambia - ha dichiarato il presidente Zaia - l'ho visto con l'alluvione 2010. Tanto di cappello a chi è andato in banca allo sportello per bonificare sui conti correnti solidali anche solo cinque euro. Ora, però, sarà tutto più semplice. Siamo partiti in ritardo per colpa della solita burocrazia".

**LA PARTITA NEL GOVERNO E NEL PARLAMENTO** - Se è vero che si chiedono al Governo aiuti per 92 milioni di euro, ci sono diverse iniziative in cantiere per venire incontro alle popolazioni colpite dal tornado. Manca all'appello però sempre un'iniziativa parlamentare che permetta risarcimenti statali anche ai privati. Il consiglio dei ministri ha già approvato lo sblocco dei patti di stabilità per i tre Comuni colpiti (una misura che vale sette milioni e mezzo di euro). Si tratta di un emendamento al decreto enti locali, il quale dovrebbe arrivare in Parlamento "blindato". Il gruppo del Movimento Cinque Stelle, compatto, ha invece presentato un emendamento ben più pesante: vista l'emergenza si impegnerebbe il Governo a stanziare aiuti per 80 milioni di euro anche ai privati. Esattamente quello che serve. "Vediamo se a Roma hanno l'intelligenza di approvarlo", ha dichiarato il sindaco pentastellato di Mira Alvisè Maniero. Altre misure sono comunque allo studio dell'Esecutivo, ma come detto si chiedono risposte e accordi (possibilmente ufficiali) entro il 10 agosto.

**BOZZA DI ACCORDO** - Sul fronte della gestione dell'emergenza il governatore Zaia ha annunciato che nella bozza d'accordo di cui si sta discutendo è indicato come commissario uno dei suoi bracci destri, il dirigente di palazzo Balbi ingegner Alessandro De Sabbata: "In passato la gestione commissariale era vista come una spartizione del potere - ha affermato il presidente - noi non vogliamo sia così. De Sabbata è una persona al di sopra di ogni sospetto". Naturalmente il Veneto ha chiesto anche la possibilità che gli aiuti vengano destinati pure ai privati, passando poi la palla "operativa" direttamente ai Comuni: i soldi infatti arriveranno alla Regione, che poi li affiderà ai tre enti locali, sulla base delle loro segnalazioni dei danni. Saranno quindi i sindaci a allacciare i rapporti direttamente con i concittadini bisognosi: "Il tutto

***Tornado, è già corsa contro il tempo***

naturalmente contabilizzato e trasparente - ha sottolineato Zaia - Ci baseremo sul prezzario concepito per l'alluvione 2010, in cui c'è scritto quando viene risarcito per ogni bene. C'è da contare che per legge la somma non potrà superare il 75 per cento del suo valore. Consiglio di mettere a punto una sorta di lista di intervento, in cui chi versa dei soldi vede chi materialmente (e per cosa) verrà aiutato".

**AIUTI DEGLI ALTRI COMUNI** - Ancora aperta la partita del patto verticale veneto. I sindaci intendono sfruttare i propri avanzi di bilancio per stanziare delle somme (dieci euro a cittadino) a favore della Riviera. Ma chiedono di poterlo fare al di fuori dei vincoli del patto di stabilità. La richiesta è da due settimane ancora bloccata, senza risposte: "Se non ce li svincolano dal patto di stabilità noi questi soldi non li possiamo toccare", ha spiegato il sindaco di Scorzè, Giovanni Battista Mestriner. Il presidente Zaia ha comunque invitato i rappresentanti del territorio a evitare di inviare soldi alla Regione: "Altrimenti scattano problemi di Patto e burocrazia varia - ha spiegato - nel limite del possibile aiutatevi tra di voi. Sempre in maniera legale, evitate di inviare fondi alla Regione o di farli finire nei bilanci comunali. Con la lista di primo intervento si punta al rapporto tra privati".

**"FINO A QUESTO MOMENTO SINDACI SOLI"** - Il sindaco di Dolo, Alberto Polo, ha quindi chiesto a tutti di lavorare insieme per raggiungere gli obiettivi ripromessi entro il 10 agosto, sottolineando che fino a questo momento "i sindaci sono stati lasciati soli".

**CRITICHE DEL PD A ZAIA** - "Non è con le continue sparate a zero di Zaia contro il governo che si può pensare di costruire un fronte comune a beneficio delle aree della Riviera del Brenta colpite dal tornado". Lo affermano i consiglieri regionali del Pd, Bruno Pigozzo (vice presidente del Consiglio) e Piero Ruzzante, dopo le dichiarazioni critiche del presidente del Veneto sulle risorse finora messe a disposizione dal Governok per i danni della tromba d'aria dell'8 luglio. "Zaia innanzitutto - dichiarano in una nota i due esponenti democratici - dimentica che oltre ai 2 milioni, il Governo ha approvato la deroga al Patto di stabilità per i comuni di Dolo, Mira e Pianiga, per un ammontare di altri 7,5 milioni di euro. Ricordiamo poi al presidente che poteva benissimo dare il via libera al nostro emendamento in aula, che avrebbe consentito di dirottare per le zone devastate non 6 bensì 15 milioni di euro della cosiddetta legge-marchetta approvata alla fine della scorsa legislatura: perché non l'ha fatto? La necessità di ottenere in tempi rapidi i finanziamenti per i risarcimenti e la ricostruzione è fuori discussione. Fondi - concludono Pigozzo e Ruzzante - che si possono ottenere attraverso la massima coesione tra tutti i parlamentari del Veneto, evitando le polemiche strumentali di Zaia, che non producono nulla di costruttivo. Forse Zaia si dimentica che quando lui era ministro nel governo Berlusconi, diede soldi a Catania, Palermo e Roma per ripianare i buchi di bilanci".

Annuncio promozionale

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

***TORNADO Già corsa contro il tempo***

Zaia ai sindaci: "Aiuti entro il 10 agosto, altrimenti siamo fottuti"

Sta per partire l'sms solidale dopo il tornado in Riviera. Emendamento Cinque Stelle da 80 milioni di euro: "Vediamo se Roma lo approva"

La redazione 27 luglio 2015

2

I sindaci di Dolo, Pianiga e Mira con il presidente Zaia

Storie Correlate "Alla Sicilia 500 milioni, per la Riviera solo due: è una vergogna" 2 Sindaci "in trincea" per l'abbraccio alla Riviera ferita dal tornado FOTO Solidarietà non stop, tra Mira e Dolo già 200 mila euro raccolti L'emergenza continua frastagliandosi in diversi rivoli, a tre settimane dal devastante tornado che ha colpito la Riviera del Brenta. Ma in Italia c'è uno spettro in più contro cui fare i conti in questi casi: l'imminente arrivo di Ferragosto, quando anche le emergenze più gravi vengono rimandate a settembre. Per questo la riunione della Consulta dei sindaci di Miranese e Riviera del Brenta di lunedì mattina, con presente il governatore del Veneto Luca Zaia, era pervasa da un pensiero fisso: "Fare presto". "Se prima del 10 agosto non si ottengono 92 milioni di euro dal Governo siamo fottuti dopo i 21 miliardi di euro all'anno che paghiamo in tasse a Roma - ha spiegato il presidente della Regione - Abbiamo tre partite da giocare fino in fondo. Lo stop alle tasse per i cittadini colpiti, l'allentamento del patto di stabilità e l'erogazione degli aiuti. Se fossimo in difficoltà - ha continuato -, l'unica soluzione potrebbe essere una tassa di scopo, come l'accisa di 5 centesimi sulla benzina, che è una facoltà che la legge mi attribuisce, ma prima vorrei una risposta da parte del governo. Se noi non abbiamo un provvedimento nel giro di un paio di settimane la partita è persa. Sarebbe una sconfitta dover applicare una tassa di scopo". Dunque il tempo sta per scadere per evitare che slitti tutto, di conseguenza anche i primi cittadini presenti alla riunione in municipio a Mira si accodano alle parole del Governatore.

**MEZZO MILIARDO ALLA SICILIA, ZAIA: "SCANDALOSO, E QUI C'E' LA GENTE CHE METTE LE TEGOLE SUI TETTI"**

**SMS SOLIDALE** - Sul fronte degli aiuti a giorni dovrebbe finalmente partire il famoso sms di raccolta fondi, messo in cantiere da tempo. Era necessario attendere la pubblicazione ufficiale della proclamazione dello stato di calamità per poter procedere in maniera definitiva: "Con questo strumento la mole degli aiuti cambia - ha dichiarato il presidente Zaia - l'ho visto con l'alluvione 2010. Tanto di cappello a chi è andato in banca allo sportello per bonificare sui conti correnti solidali anche solo cinque euro. Ora, però, sarà tutto più semplice. Siamo partiti in ritardo per colpa della solita burocrazia".

**LA PARTITA NEL GOVERNO E NEL PARLAMENTO** - Se è vero che si chiedono al Governo aiuti per 92 milioni di euro, ci sono diverse iniziative in cantiere per venire incontro alle popolazioni colpite dal tornado. Manca all'appello però sempre un'iniziativa parlamentare che permetta risarcimenti statali anche ai privati. Il consiglio dei ministri ha già approvato lo sblocco dei patti di stabilità per i tre Comuni colpiti (una misura che vale sette milioni e mezzo di euro). Si tratta di un emendamento al decreto enti locali, il quale dovrebbe arrivare in Parlamento "blindato". Il gruppo del Movimento Cinque Stelle, compatto, ha invece presentato un emendamento ben più pesante: vista l'emergenza si impegnerebbe il Governo a stanziare aiuti per 80 milioni di euro anche ai privati. Esattamente quello che serve. "Vediamo se a Roma hanno l'intelligenza di approvarlo", ha dichiarato il sindaco pentastellato di Mira Alvisè Maniero. Altre misure sono comunque allo studio dell'Esecutivo, ma come detto si chiedono risposte e accordi (possibilmente ufficiali) entro il 10 agosto.

**BOZZA DI ACCORDO** - Sul fronte della gestione dell'emergenza il governatore Zaia ha annunciato che nella bozza d'accordo di cui si sta discutendo è indicato come commissario uno dei suoi bracci destri, il dirigente di palazzo Balbi ingegner Alessandro De Sabbata: "In passato la gestione commissariale era vista come una spartizione del potere - ha affermato il presidente - noi non vogliamo sia così. De Sabbata è una persona al di sopra di ogni sospetto". Naturalmente il Veneto ha chiesto anche la possibilità che gli aiuti vengano destinati pure ai privati, passando poi la palla "operativa" direttamente ai Comuni: i soldi infatti arriveranno alla Regione, che poi li affiderà ai tre enti locali, sulla base delle loro segnalazioni dei danni. Saranno quindi i sindaci a allacciare i rapporti direttamente con i concittadini bisognosi: "Il tutto



***TORNADO Già corsa contro il tempo***

naturalmente contabilizzato e trasparente - ha sottolineato Zaia - Ci baseremo sul prezziario concepito per l'alluvione 2010, in cui c'è scritto quando viene risarcito per ogni bene. C'è da contare che per legge la somma non potrà superare il 75 per cento del suo valore. Consiglio di mettere a punto una sorta di lista di intervento, in cui chi versa dei soldi vede chi materialmente (e per cosa) verrà aiutato".

**AIUTI DEGLI ALTRI COMUNI** - Ancora aperta la partita del patto verticale veneto. I sindaci intendono sfruttare i propri avanzi di bilancio per stanziare delle somme (dieci euro a cittadino) a favore della Riviera. Ma chiedono di poterlo fare al di fuori dei vincoli del patto di stabilità. La richiesta è da due settimane ancora bloccata, senza risposte: "Se non ce li svincolano dal patto di stabilità noi questi soldi non li possiamo toccare", ha spiegato il sindaco di Scorzè, Giovanni Battista Mestriner. Il presidente Zaia ha comunque invitato i rappresentanti del territorio a evitare di inviare soldi alla Regione: "Altrimenti scattano problemi di Patto e burocrazia varia - ha spiegato - nel limite del possibile aiutatevi tra di voi. Sempre in maniera legale, evitate di inviare fondi alla Regione o di farli finire nei bilanci comunali. Con la lista di primo intervento si punta al rapporto tra privati".

**"FINO A QUESTO MOMENTO SINDACI SOLI"** - Il sindaco di Dolo, Alberto Polo, ha quindi chiesto a tutti di lavorare insieme per raggiungere gli obiettivi ripromessi entro il 10 agosto, sottolineando che fino a questo momento "i sindaci sono stati lasciati soli".

**CRITICHE DEL PD A ZAIA** - "Non è con le continue sparate a zero di Zaia contro il governo che si può pensare di costruire un fronte comune a beneficio delle aree della Riviera del Brenta colpite dal tornado". Lo affermano i consiglieri regionali del Pd, Bruno Pigozzo (vice presidente del Consiglio) e Piero Ruzzante, dopo le dichiarazioni critiche del presidente del Veneto sulle risorse finora messe a disposizione dal Governok per i danni della tromba d'aria dell'8 luglio. "Zaia innanzitutto - dichiarano in una nota i due esponenti democratici - dimentica che oltre ai 2 milioni, il Governo ha approvato la deroga al Patto di stabilità per i comuni di Dolo, Mira e Pianiga, per un ammontare di altri 7,5 milioni di euro. Ricordiamo poi al presidente che poteva benissimo dare il via libera al nostro emendamento in aula, che avrebbe consentito di dirottare per le zone devastate non 6 bensì 15 milioni di euro della cosiddetta legge-marchetta approvata alla fine della scorsa legislatura: perché non l'ha fatto? La necessità di ottenere in tempi rapidi i finanziamenti per i risarcimenti e la ricostruzione è fuori discussione. Fondi - concludono Pigozzo e Ruzzante - che si possono ottenere attraverso la massima coesione tra tutti i parlamentari del Veneto, evitando le polemiche strumentali di Zaia, che non producono nulla di costruttivo. Forse Zaia si dimentica che quando lui era ministro nel governo Berlusconi, diede soldi a Catania, Palermo e Roma per ripianare i buchi di bilanci".

Annuncio promozionale

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

## ***Zaia alla festa della Lega. Bocciata l'ipotesi di usare le caserme per i profughi***

Lo aveva già espresso il suo "no" nei confronti di un'ipotesi ritenuta impraticabile e lo ha ribadito ieri a Montorio: il governatore del Veneto si è detto contrario all'uso dei siti militari per gli immigrati e ha poi attaccato Renzi

La Redazione 27 luglio 2015

Storie CorrelateVerona, profughi nelle caserme: le strutture ci sarebbero ma non si possono utilizzareProfughi nelle caserme. L'ipotesi prende forma con l'avvallo della PrefetturaProfughi in arrivo dal Nord Africa, Zaia boccia la strada delle ex casermeEmergenza profughi: il prefetto Stancari promuove l'ipotesi delle caserme dismesse Sulla questione si era già espresso nei mesi scorsi, ma dopo che la soluzione di riposizionare i profughi nelle caserme e siti militari dismessi era tornata in auge, il governatore del Veneto Luca Zaia ha voluto ribadire il suo secco "no" all'ipotesi. L'occasione propizia è stata la festa della Lega svoltasi ieri, domenica 26 luglio, a Montorio. Zaia si è prodigato in un intervento fiume, con toni a tratti durissimi che ha coinvolto in primo luogo, sulla questione immigrazione, il Premier Matteo Renzi. Come viene riportato dall'Arena, Zaia rimprovera un generale atteggiamento lassista da parte del Governo nazionale, specificando che "nel 2012, grazie all'allora ministro Maroni, erano arrivate soltanto 13.000 persone. Nel 2013, 43.000. Da quando c'è Renzi ne sono arrivate 170.000 nel 2014, mentre nel 2015 si toccherà quota 200.000. Se qualcuno ha teorizzato che l'Africa intera possa starci in Italia, è meglio rimandarlo a scuola, perché i conti non tornano". Una serie di numeri che dovrebbe dipingere una situazione molto complessa, senza tuttavia tenere conto delle mutate condizioni politiche, soprattutto della Libia, sopraggiunte nell'ultimo periodo.

Ad ogni modo Zaia ha proseguito sul cammino della strada imboccata, dichiarandosi nettamente contrario all'utilizzo delle caserme per lo smistamento dei migranti, nonché alla formazione di un centro per l'accoglienza su scala regionale. Ma soprattutto è poi intervenuto sui recenti accadimenti che, oltre a Quinto ed Eraclea, hanno visto protagonista anche Costagrande. Come riporta l'Arena, il Governatore della regione ha spiegato che "i cittadini non sono razzisti, sono coerenti. Qui non è più un fatto di solidarietà. Solidarietà significa aiutare qualcuno che ha bisogno. E invece due su tre di quelli che arrivano ora non hanno bisogno, non sono profughi. Ormai è come svuotare il mare con il secchiello. L'ondata non finisce mai. In Africa è passato il concetto che in Italia si arriva senza documenti e spendendo poco, grazie a quei delinquenti che sono gli scafisti".

Una severa sferzata dunque, diretta contro le politiche sull'immigrazione volute dal Governo italiano che, tuttavia, lascia intravedere ben poche proposte utili ad affrontare un problema esistente e difficilmente aggirabile. È un po' questo il rimprovero che proviene dall'area PD, anche a livello regionale attraverso la voce della consigliera Orietta Salemi, la quale stando a quanto riporta l'Arena spiega: "Zaia non deve alzare le barricate, deve attivarsi per gestire la questione. Un governatore deve risolvere i problemi dei cittadini, non aizzarli contro le istituzioni. Occorre che sia proprio la Regione a governare il fenomeno. I prefetti non possono essere lasciati soli. Vanno coinvolte Protezione Civile e Croce Rossa per evitare problemi di ordine pubblico. Mentre vanno incentivati i lavori socialmente utili e i sindaci devono vigilare su cooperative e privati che si occupano dell'accoglienza".

Annuncio promozionale

A Verona nei prossimi giorni si terrà una commissione consiliare rivolta ad affrontare la questione Costagrande. E sul tema dell'immigrazione è intervenuto anche il consigliere comunale della Lista Tosi Giorgio Pasetto, il quale ha promosso l'ipotesi di concedere ai migranti una sorta di permesso europeo che valga a titolo umanitario, nel tentativo appunto di coinvolgere maggiormente le istituzioni dell'UE. Di avviso completamente opposto rispetto a Zaia è invece il deputato veronese Giorgetti che, stando alle parole riferite dall'Arena, si è espresso favorevolmente nei confronti di un potenziale decreto governativo, in grado di consentire l'attivazione di una "task force fra ministero dell'Interno e della Difesa in modo da sbloccare le caserme e i siti militari in disuso e destinarli ad accogliere i profughi. Sarebbe una soluzione comoda e poco costosa".

*Zaia alla festa della Lega. Bocciata l'ipotesi di usare le caserme per i profughi*